

BILANCIO CONSOLIDATO / GRUPPO VIMI / al 31.12.2024



INDICE

CARICHE SOCIALI	2
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	2
ALTRE CARICHE	2
COLLEGIO SINDACALE	2
SOCIETÀ' DI REVISIONE	2
STRUTTURA DEL GRUPPO	2
PRINCIPALI DATI ECONOMICI, PATRIMONIALI E FINANZIARI SU BASE CONSOLIDATA AL 31 DICEMBRE 2024	4
FATTI DI RILIEVO DEL PERIODO	5
SCENARIO MACROECONOMICO	6
ANALISI GENERALE.....	6
IL SETTORE FASTENERS	7
INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE	8
ANDAMENTO DEL GRUPPO.....	9
CONTO ECONOMICO	9
RICAVI E ORDINI	10
MARGINE LORDO INDUSTRIALE	11
COSTI AMMINISTRATIVI, COMMERCIALI, OPERATIVI	11
MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA).....	12
AMMORTAMENTI E ALTRE SVALUTAZIONI	12
RISULTATO OPERATIVO (EBIT).....	12
RISULTATO DEL PERIODO.....	12
PROFILO PATRIMONIALE E FINANZIARIO	13
INVESTIMENTI	14
INDICATORI DI RISULTATI FINANZIARI	14
PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE CUI IL GRUPPO È ESPOSTO.....	15
OBIETTIVI E POLITICHE IN MATERIA DI GESTIONE DEL RISCHIO FINANZIARIO	16
ALTRE INFORMAZIONI.....	18
RISORSE UMANE, FORMAZIONE E RELAZIONI INDUSTRIALI	18
SALUTE, SICUREZZA ED AMBIENTE	19
POSIZIONI O TRANSAZIONI DERIVANTI DA OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI	19
RAPPORTI CON PARTI CORRELATE.....	19
AZIONI PROPRIE	20
PRINCIPALI FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DEL PERIODO	20
PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE.....	21
PROSPETTI DI BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2024.....	22
NOTE ESPLICATIVE AI PROSPETTI DI BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2024.....	27
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	68

CARICHE SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

NOME E COGNOME	CARICA
Storchi Fabio	Presidente Consiglio di Amministrazione
Sargenti Marco	Amministratore Delegato
Storchi Fabrizio	Consigliere
Accorsi Ivano	Consigliere Indipendente
Storchi Alessandro	Consigliere

ALTRE CARICHE

NOME E COGNOME	CARICA
Storchi Aimone	Presidente Onorario

COLLEGIO SINDACALE

NOME E COGNOME	CARICA
Signoriello Gaetano	Presidente Collegio Sindacale
Prezioso Chiara	Sindaco effettivo
Corradini Michele	Sindaco effettivo
Esposito Paolo	Sindaco supplente
Davoli Claudio	Sindaco supplente

SOCIETA' DI REVISIONE

Deloitte & Touche SpA

STRUTTURA DEL GRUPPO





Relazione sulla gestione a corredo del Bilancio Consolidato al 31 Dicembre 2024

PRINCIPALI DATI ECONOMICI, PATRIMONIALI E FINANZIARI SU BASE CONSOLIDATA AL 31 DICEMBRE 2024

RICAVI

I ricavi dell'esercizio hanno raggiunto i 56,19 milioni di euro, rispetto ai 61,35 milioni di euro dell'esercizio 2023.

Benché il fatturato del Gruppo mostri una riduzione rispetto al 2023, causata dalla congiuntura economica, il Gruppo Vimi non ha visto ridursi le proprie quote nei mercati di riferimento, né ha subito interruzioni di forniture con i propri clienti. Al contrario, nonostante il generale rallentamento riconducibile a fattori esterni e non governabili direttamente, il management risulta essere confidente sulla solidità delle società del Gruppo, in quanto nel corso dell'esercizio sono stati sottoscritti importanti accordi con grandi player globali per nuove forniture che andranno a realizzarsi nei prossimi esercizi.

In generale l'esercizio 2024, ed in particolare il secondo semestre, ha mostrato una variazione nel comportamento dei propri clienti riguardo agli approvvigionamenti, che hanno perseguito strategie di destocking e di spostamento da una pianificazione degli ordini di medio termine ad una di più breve termine, come conseguenza dalla scarsa visibilità su mercati ancora incerti. In linea con questo trend, l'esercizio si chiude con un portafoglio ordini, a valere per l'intero esercizio 2025, pari a 31,4 milioni di Euro, rispetto ai 39,2 milioni di euro in portafoglio a fine 2023. Pur in presenza di tali dinamiche, l'esercizio 2025 si è comunque aperto mostrando segnali positivi a livello di nuovi ordinativi, in aumento rispetto allo stesso periodo 2024, rendendo il management confidente per i mesi a venire.

EBITDA

Il 2024 si chiude con un EBITDA pari a 6,40 milioni di euro (11,38% su ricavi), rispetto ai 7,66 milioni di euro rilevati al 31 dicembre 2023 (12,48% sui ricavi).

Grazie ad una vigile gestione delle risorse e ad una attenta razionalizzazione dei costi, è stato possibile raggiungere un risultato comunque soddisfacente, nonostante il generale indebolimento del quadro macroeconomico che ha caratterizzato l'intero esercizio e la conseguente contrazione della domanda.

RISULTATO D'ESERCIZIO

Il Gruppo chiude il periodo con un risultato di 528 migliaia di euro, rispetto ad un risultato di 1.958 migliaia di euro rilevato al 31 dicembre 2023.

Il risultato, così come per gli esercizi precedenti, risente di un significativo livello di ammortamenti (pari a 4,61 milioni di euro al 31 dicembre 2024), derivanti dal piano di investimenti realizzato negli ultimi anni e dalla rilevazione dei contratti di affitto e leasing contabilizzati secondo quanto previsto dallo standard IFRS16.

INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO

Il livello di Indebitamento Finanziario Netto si assesta su di un valore pari a 20,7 milioni di euro, rispetto ai 23,9 milioni di euro rilevati al 31 dicembre 2024,

L'incremento del livello di indebitamento netto del Gruppo risulta pertanto in significativo miglioramento rispetto all'esercizio precedente, nonostante le condizioni macroeconomiche avverse in cui le società del Gruppo hanno operato nel corso dell'esercizio appena concluso, a riprova della forte resilienza e capacità di generare cassa, da sempre tratti distintivi del Gruppo Vimi.

INTRODUZIONE

Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra attenzione il bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2024 del Gruppo Vimi Fasteners.

I valori oggetto di commento nella seguente relazione fanno pertanto riferimento al Gruppo Vimi Fasteners composto come segue:

- Vimi Fasteners S.p.A., capogruppo, sede a Novellara (Reggio Emilia);
- MF Inox S.r.l., controllata al 100%, sede ad Albese con Cassano (Como);
- Filostamp S.r.l., controllata al 100%, sede ad Alpignano (Torino);
- Vimi Fasteners GmbH, controllata al 100%, sede a Rommerskirchen, Germania;
- Vimi Fasteners Inc., controllata al 100%, sede a Charlotte, NC, USA;

FATTI DI RILIEVO DEL PERIODO

In linea con i primi segnali rilevati nell'ultimo trimestre dell'esercizio 2023, il 2024 si è aperto in uno scenario di generale indebolimento delle principali economie globali. L'accentuarsi dei conflitti e delle tensioni geopolitiche si sono riverberate in maniera negativa su uno scenario macroeconomico già precario, amplificandone le criticità.

Nella seconda parte dell'anno, in particolare, si è visto un perdurare della crisi del settore automotive, con particolare riferimento ai produttori Europei e più in particolare a quelli tedeschi. Le ragioni di questo ulteriore rallentamento vanno ricercate in più direzioni, come il perdurare di un ciclo economico di contrazione del mercato, la mancanza di chiarezza sulle regolamentazioni e le tecnologie che influenzeranno il futuro di questa industria e, in ultimo, l'accresciuta competitività dei produttori cinesi sia in Asia che in Europa.

Anche il settore agricolo, come già rilevato in sede di bilancio semestrale al 30 giugno scorso, risulta essere stato fortemente influenzato dal contesto economico avverso, con il conseguente posticipo al 2025, da parte di alcuni dei clienti della società, di ordini inizialmente in programma per la seconda parte dell'anno.

Complessa si è inoltre rivelata essere anche la gestione dei trasporti, a causa della necessità, per le navi provenienti dall'Asia, di dover circumnavigare l'Africa a dispetto della rotta prevista del canale di Suez per le note vicende degli Houti. La dilatazione dei tempi di consegna dei materiali, dovuti a tale fenomeno, ha portato ad uno slittamento di importanti volumi, previsti per dicembre 2024, ai primi mesi dell'esercizio 2025, con una conseguente riduzione del fatturato dell'ultimo trimestre.

All'interno di questo quadro generale, il management della società ha continuato a porre la massima attenzione ad attività di riduzione dei costi e di efficientamento delle *operations* anche a livello di Gruppo, nonché di monitoraggio e controllo del capitale circolante, al fine di evitare quanto più possibile l'immobilizzazione non necessaria di risorse.

In quest'ottica, è stata completata l'implementazione del primo gruppo di sinergie produttive tra le società consolidate, dirottando all'interno del Gruppo stesso attività e servizi che prima venivano demandate a fornitori e società esterne. Oltre a ciò, nel corso dei primi mesi dell'esercizio è stata perfezionata l'implementazione di strumenti di tesoreria centralizzata, così da ottimizzare quanto più possibile la gestione delle risorse finanziarie del Gruppo, riducendone, di conseguenza, i costi operativi.

In questo quadro incerto, tuttavia, è sicuramente positivo sottolineare come il Gruppo, grazie all'attenta gestione posta in atto, pur in presenza di una contrazione dei volumi di vendita, sia stato in grado di mantenere rapporti con tutti i suoi principali clienti, senza perdere quote di mercato nei diversi settori di riferimento. Al contrario, sono stati stipulati nuovi contratti con importanti clienti che operano a livello mondiale (in particolare con uno dei principali *player*

globali nel settore del movimento terra). Nella seconda metà dell'esercizio è stata anche conclusa la redazione di un piano industriale 2025-2028 per tutte le società consolidate, con l'identificazione delle specifiche linee guida che ne orienteranno la crescita nei prossimi esercizi.

Nel mese di marzo 2024, inoltre, contestualmente all'approvazione del Bilancio economico-finanziario per l'esercizio 2023, è stato pubblicato il terzo Bilancio di Sostenibilità soggetto a limited review da parte della società di revisione incaricata. La pubblicazione di questo documento ha permesso a Vimi di consolidare il proprio impegno sui temi ESG nei confronti di tutti i propri stakeholders, nonché di poter ottenere di sottoscrivere rapporti bancari a condizioni agevolate.

Su questa linea vediamo l'inizio di una collaborazione, a partire dall'esercizio 2024, con un importante cliente globale del Gruppo, che ha selezionato la Capogruppo fra i propri cinque fornitori strategici per portare avanti insieme progetti di riduzione del carbon footprint. Come parte di questo progetto, Vimi si è impegnata ad uno scambio periodico di dati con il proprio cliente, al fine di poter monitorare e ridurre l'impatto ambientale.

In generale, sulla base dei risultati ottenuti e degli indicatori di carattere finanziario, gestionale e operativo disponibili, gli Amministratori delle società del Gruppo valutano che, pur in presenza di un contesto economico e finanziario globale incerto, non sussistono rischi sulla continuità aziendale, né criticità circa la capacità del Gruppo di far fronte alle proprie obbligazioni nei prossimi 12 mesi.

SCENARIO MACROECONOMICO

ANALISI GENERALE

L'esercizio 2024 è stato caratterizzato da un andamento dell'attività economica globale differenziato nelle diverse aree geografiche. Se da un lato, infatti, negli Stati Uniti i consumi interni hanno sostenuto la crescita, dall'altro, invece, abbiamo assistito a permanenti segnali di rallentamento nel settore manifatturiero e dei servizi negli altri paesi avanzati. Dallo scorso autunno, inoltre, i prezzi del petrolio sono lievemente aumentati come pure, dopo forti oscillazioni, quelli del gas naturale.

L'economia mondiale ha registrato un incremento del PIL del 3,2%, rispetto ad un incremento del 3,3% registrato nel 2023.

Nell'insieme dei Paesi avanzati il tasso di crescita del PIL è stato pari al 1,7%, incremento pari a quello registrato nel 2023; l'insieme dei Paesi emergenti ha fatto registrare una crescita del 4,2% a fronte di una crescita del 4,4% fatta registrare nel 2023. Sulle prospettive dell'economia globale continuano sicuramente a pesare le tensioni internazionali e l'incertezza sulle politiche economiche che saranno intraprese dalla nuova amministrazione statunitense.

L'economia dell'Area Euro ha fatto segnare un incremento medio del PIL del 0,8%, con un assestarsi del valore dell'inflazione intorno al 2,4%, in seguito alle politiche messe in atto dalla BCE per un ritorno dei valori inflattivi vicini al 2% nel medio periodo. La crescita economica nell'area dell'euro si è indebolita, penalizzata dalla scarsa vivacità di consumi e investimenti e dalla flessione delle esportazioni. L'andamento della manifattura rimane deludente, in particolare in Germania, dove è proseguita la contrazione del PIL che ha fatto registrare un decremento del -0,2% rispetto al -0,3% registrato nel 2023.

A fine 2024 il Consiglio direttivo della BCE ha tagliato di ulteriori 25 punti base i tassi di interesse di riferimento. I mercati si attendono una nuova riduzione di circa 75 punti base nel corso del 2025. Nonostante il graduale allentamento della politica monetaria, la dinamica del credito nell'area dell'euro rimane modesta, in un contesto di elevata incertezza e di debolezza della domanda. Il tasso di disoccupazione si mantiene basso, nonostante i segnali di graduale

rallentamento nel mercato del lavoro. Gli investimenti delle imprese sono rimasti contenuti subendo una contrazione rispetto al periodo precedente, in un contesto di elevata volatilità.

Nel 2024 l'economia italiana ha registrato una crescita costante rispetto a quella del 2023.

Dal lato dell'offerta di beni e servizi, il valore aggiunto ha segnato crescite in agricoltura, nei servizi e, in misura inferiore, nel complesso dell'industria. Il saldo primario è migliorato mentre è cresciuta la pressione fiscale di oltre un punto percentuale.

Dal lato della domanda interna nel 2024 si registra, in termini di volume, un incremento dello 0,5% degli investimenti fissi lordi e dello 0,6% dei consumi finali nazionali. Per quel che riguarda i flussi con l'estero, le esportazioni di beni e servizi sono salite dello 0,4% mentre le importazioni sono diminuite dello - 0,7% rispetto all'esercizio precedente.

Si rileva invece una contrazione dello 0,1% nell'industria in senso stretto. Nel settore terziario aumenti particolarmente marcati si sono registrati per le attività immobiliari (+2,7%), per le attività professionali, scientifiche e tecniche (+1,8%), per i servizi di informazione e comunicazione (+ 1,6%) e per le attività finanziarie ed assicurative (+1,6%).

Per quanto concerne i conti pubblici, l'indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche è di 75.547 milioni di euro, in miglioramento di circa 78,7 miliardi rispetto a quello dell'anno precedente. Il saldo primario (indebitamento netto meno la spesa per interessi) è positivo e pari a 9.633 milioni di euro, con un'incidenza sul PIL del +0,4% (rispetto al - 3,6% nel 2023), soprattutto per la forte riduzione delle spese in conto capitale. Il Debito Pubblico in rapporto al PIL è leggermente aumentato passando dal 134,6% del 2023 al 135,3% del 2024.

Nel 2024 le unità di lavoro sono aumentate del 2,2%, con una crescita generalizzata in tutti i macrosettori. I redditi da lavoro dipendente e le retribuzioni lorde sono aumentati entrambi del 5,2%.

MUTAMENTI NELLO SCENARIO ECONOMICO NEI PRIMI MESI DEL 2025 – PROSPETTIVE DI BREVE TERMINE

Nei suoi primi forecast, del gennaio 2025, il Fondo Monetario Internazionale ha previsto tassi di crescita dell'economia mondiale nella misura del +3,3% sostanzialmente in linea con la crescita del 2024; la dinamica del prodotto è stimata su ritmi più elevati per l'insieme dei paesi emergenti (complessivamente +4,2%), con una crescita ancora più marcata per l'India (+6,5%). In crescita, seppur con un ritmo più ridotto anche la Cina (+4,6%); la crescita degli Stati Uniti è prevista al 2,7%; il ciclo economico dell'Area Euro è previsto in crescita del 1,0%. Per quanto riguarda l'Italia, il Fondo monetario internazionale ha indicato una crescita del Pil per il 2025 pari al 0,7% e per il 2026 pari al 0,9%.

Le prospettive degli scambi internazionali potrebbero tuttavia risentire negativamente, oltre che dell'acuirsi delle tensioni geopolitiche, dell'annunciato inasprimento della politica commerciale statunitense. I prezzi del petrolio sono cresciuti appena; le quotazioni del gas naturale restano volatili e soggette a pressioni al rialzo per fattori connessi sia con la domanda sia con l'offerta.

IL SETTORE FASTENERS

La stima del mercato globale di fasteners (per circa il 50% localizzato nella regione asiatica, 25% nel Nord America e 25% nel resto del mondo) mostra approssimativamente un volume di 104 B\$, con un CAGR in crescita del 5% per i prossimi 10 anni, al fine di poter rispondere alla domanda dei vari settori che impiegano questi componenti.

L'automotive rimane il settore industriale che assorbe i più alti volumi di fasteners con una domanda pari a circa il 30% del totale.

Buona anche la performance nei settori delle costruzioni ed infrastrutture, in particolare in Asia, dove la domanda è sostenuta dalla crescita della popolazione e dallo sviluppo industriale. In

crescita, infine, anche la domanda per aerospace e difesa (aerei, satelliti, droni, etc), con impiego di fasteners di elevate performance e specifiche ad alto contenuto tecnico.

Nel corso dell'esercizio 2024 si è assistito ad una generale riduzione dei tassi di interesse, dopo i sensibili aumenti degli ultimi anni; tale rallentamento, tuttavia, non è sempre stato sufficiente ad indurre la distribuzione ad aumentare i propri livelli di stock, che si sono mantenuti su valori minimi, favorendo l'orientamento su cicli di produzione più corti.

Continua lo sviluppo tecnologico dei fasteners in termini di qualità e sofisticazioni progettuali, come le applicazioni multiuso che associano foratura, maschiatura, antisvitamento in un unico item, insieme alla ricerca di materiali alto resistenziali associati alla riduzione di peso e ad un processo produttivo sostenibile.

Fondamentale quindi diventa la ricerca di materiali avanzati da impiegare nella produzione dei fasteners che coniughino elevate performance, leggerezza assieme ad un ciclo produttivo più rispettoso della salute, dell'ambiente minimizzando le risorse naturali impiegate per la sua produzione.

In aumento la domanda di "viti intelligenti" dotate di sensoristica capace di monitorare le grandezze fisiche del collegamento meccanico dove il fasteners è impiegato, per garantire, ad esempio, il controllo a distanza del livello di sicurezza, nonché la predittibilità della manutenzione.

Infine, le tensioni geopolitiche stanno imponendo alla catena di fornitura una particolare attenzione alla mitigazione dei rischi di approvvigionamento, favorendo il ritorno delle produzioni in Europa rispetto alle politiche di globalizzazione seguite fino a pochi anni fa.

INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

Nella presente relazione sulla gestione vengono presentati alcuni indicatori di performance al fine di consentire una migliore valutazione dell'andamento della gestione economica e della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

In merito a tali indicatori, il 3 dicembre 2015 Consob ha emesso la Comunicazione n. 92543/15 che rende applicabili gli Orientamenti, emanati il 5 ottobre 2015 dall'European Security and Markets Authority (ESMA) circa la loro presentazione nelle informazioni regolamentate diffuse o nei prospetti pubblicati a partire dal 3 luglio 2016. Questi Orientamenti, che aggiornano la precedente Raccomandazione CESR (CESR/05-178b), sono volti a promuovere l'utilità e la trasparenza degli indicatori alternativi di performance inclusi nelle informazioni regolamentate o nei prospetti rientranti nell'ambito d'applicazione della Direttiva 2003/71/CE, al fine di migliorarne la comparabilità, l'affidabilità e la comprensibilità. Nel seguito sono forniti, in linea con le comunicazioni sopra citate, i criteri utilizzati per la costruzione di tali indicatori.

Il conto economico riclassificato per destinazione è redatto secondo i seguenti criteri:

- Costo del venduto: rappresenta i costi direttamente riferibili ai prodotti destinati alla vendita. In esso sono inclusi, a mero titolo esemplificativo, i costi dei materiali, la manodopera, le lavorazioni esterne, i materiali di consumo e le manutenzioni relative ai reparti produttivi;
- Costi commerciali: racchiudono, per destinazione, i costi della struttura commerciale, quali il personale, i trasporti di vendita, le provvigioni destinate agli agenti, i costi promo-pubblicitari;
- Costi amministrativi: comprendono tutti i costi collegabili alle strutture generali, quali ad esempio il personale non direttamente riferibile alla produzione, le consulenze e le spese societarie;
Racchiudono inoltre i costi connessi alla ricerca ed allo sviluppo di nuovi prodotti che comprendono i costi del personale delle diverse aree aziendali coinvolto nei progetti, i materiali e le attrezzature usate per la sperimentazione, le consulenze esterne dei centri di ricerca e delle Università che collaborano con le società del Gruppo;
- Altri costi operativi: comprendono tutti i costi legati alla produzione non riclassificati tra il costo del venduto quali ad esempio gli affitti, i noleggi, le utenze non produttive.

Le principali voci del conto economico riclassificato equivalenti alle corrispondenti voci del prospetto di conto economico riportato nella sezione “Prospetti contabili” sono: Ricavi, Ammortamenti e Altre Svalutazioni, Risultato Operativo, Proventi finanziari, Oneri finanziari, Risultato prima delle imposte, Imposte, Risultato dell’esercizio.

Nella presente relazione sull’andamento della gestione sono utilizzati i seguenti indicatori alternativi di performance:

- Margine lordo industriale: tale valore è ottenuto sottraendo dai Ricavi del periodo, così come risultanti dai prospetti di bilancio, il costo del venduto come in precedenza esplicitato;
- EBITDA: ottenuto aggiungendo al Risultato Operativo gli “ammortamenti e altre svalutazioni” rilevati nel periodo.

Lo stato patrimoniale riclassificato è redatto secondo i seguenti criteri:

- Capitale netto di funzionamento: è determinato dalla somma algebrica di attività e passività correnti funzionali all’attività operativa aziendale;
- Capitale fisso: è l’insieme delle attività di lungo termine, quindi immobilizzazioni e crediti non correnti;
- Capitale Investito Netto: tale indicatore è rappresentato dal totale delle attività correnti e non correnti, ad esclusione di quelle finanziarie, al netto delle passività correnti e non correnti, ad esclusione di quelle finanziarie;
- Indebitamento Finanziario Netto: tale indicatore è calcolato conformemente alla Comunicazione Consob n.15519 del 28 luglio 2006, includendo anche le “Altre attività finanziarie” rappresentate da investimenti temporanei di liquidità. La rappresentazione di questo indicatore è inoltre effettuata coerentemente con quanto previsto dal richiamo di attenzione Consob n.5/21 del 29 aprile 2021, in ossequio a quanto indicato dall’Orientamento ESMA pubblicato in data 04 marzo 2021.

La struttura patrimoniale e finanziaria riflette le attività e passività classificate secondo la rappresentazione del capitale investito netto. Le principali voci della struttura patrimoniale e finanziaria equivalenti alle corrispondenti voci della situazione patrimoniale-finanziaria riportata nella sezione “Prospetti contabili” sono: rimanenze, immobilizzazioni materiali ed immateriali, TFR e patrimonio netto.

Infine, ai fini della predisposizione del prospetto dell’indebitamento finanziario si è tenuto conto di quanto previsto dalla Comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006 e successivo richiamo di attenzione Consob n.5/21 del 29 aprile 2021, come già sopra esposto.

ANDAMENTO DEL GRUPPO

CONTO ECONOMICO

L’esercizio 2024 si chiude con un risultato positivo di 528 migliaia di euro, a fronte di ricavi complessivi per 56 milioni di euro, rispetto ai 61 milioni di euro dell’esercizio precedente. La riduzione dei volumi di vendita, correlata ad un generale rallentamento dei mercati di riferimento, non ha tuttavia comportato una riduzione in termini di marginalità, grazie agli sforzi messi in atto dal management nella gestione delle società del Gruppo in un periodo così delicato.

Per maggiore dettaglio, si rimanda ai principali dati del conto economico riclassificato, posti a confronto con quelli del periodo precedente, come riportati nel prospetto di seguito rappresentato.

€/000	31.12.2024	%	31.12.2023	%
Ricavi	56.186	100,00%	61.347	100,00%
Costo del venduto	(34.427)	-61,27%	(38.910)	-63,43%
Margine lordo industriale	21.759	38,73%	22.437	36,57%
Costi amministrativi	(9.075)	-16,15%	(8.493)	-13,84%
Costi commerciali	(2.173)	-3,87%	(2.375)	-3,87%
Altri costi operativi	(4.116)	-7,32%	(3.912)	-6,38%
Margine operativo lordo (EBITDA)	6.396	11,38%	7.657	12,48%
Ammortamenti e altre svalutazioni	(4.610)	-8,20%	(4.659)	-7,59%
Risultato operativo - (EBIT)	1.786	3,18%	2.998	4,89%
Proventi finanziari	247	0,44%	547	0,89%
Oneri finanziari	(1.507)	-2,68%	(1.346)	-2,19%
Risultato prima delle imposte	526	0,94%	2.200	3,59%
Imposte del periodo	2	0,00%	(241)	-0,39%
Risultato del periodo	528	0,94%	1.958	3,19%
<i>Non-recurring costs</i>	-	-	528	0,86%
Ebitda Adjusted	6.396	11,38%	8.185	13,34%

Si ricorda inoltre al lettore del presente documento che il margine lordo industriale e l'EBITDA non sono identificati come misure contabili nell'ambito dei Principi IFRS e, pertanto, non devono essere considerati come indicatori per la valutazione dell'andamento delle performance del Gruppo.

Si segnala infine che il criterio di determinazione dei sopra citati parametri applicati dal Gruppo, potrebbe non essere omogeneo con quelli adottati da altre società del settore e, pertanto, detti valori potrebbero non essere comparabili.

Tali valori sono tuttavia rappresentati e commentati nel presente documento, in quanto normalmente oggetto di analisi da parte degli stakeholders.

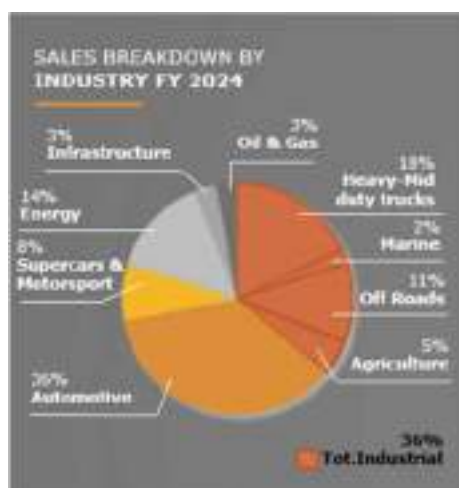
RICAVI E ORDINI

Seguendo il trend già rilevato nella seconda parte dell'esercizio 2023, il 2024 è stato caratterizzato da forti incertezze macroeconomiche, che hanno portato ad un generale rallentamento delle economie, ed una maggiore prudenza da parte di tutti i soggetti operanti sui diversi mercati. Come naturale effetto di questi fenomeni, abbiamo assistito a diffuse politiche di *destocking* messe in atto anche dai principali *player* mondiali, e ad un cambiamento nelle politiche di acquisto dei nostri clienti, che negli ultimi 12 mesi hanno privilegiato una strategia di ordini a breve termine ad una pianificazione strutturata degli approvvigionamenti a medio-lungo termine.

Questi fenomeni, generalizzati e non governabili dalle società del Gruppo, hanno portato ad una riduzione dei volumi di vendita per l'esercizio 2024. E' tuttavia importante sottolineare come, nonostante questo contesto di incertezza, il Gruppo Vimi non abbia visto ridurre la propria presenza sui differenti mercati, né abbia interrotto rapporti con i propri clienti; al contrario, nel corso dell'esercizio sono stati sottoscritti importanti accordi per forniture che andranno a concretizzarsi negli anni successivi.

Alla luce di questo, il management rimane cautamente positivo sui mesi futuri, in quanto il Gruppo risulta essere solido e pronto ad una piena ripresa della propria produzione al fine di soddisfare le richieste dei propri clienti.

Per un maggiore dettaglio, e a conferma di quanto sopra già descritto, si rappresenta di seguito uno spaccato delle vendite per settore.



In linea con le tendenze di pianificazione degli ordinativi da parte dei clienti su orizzonti temporali più brevi rispetto al passato, al 31 dicembre 2024 il portafoglio ordini del Gruppo, a valere per l'esercizio 2025, mostra un valore di 31,4 milioni di euro, rispetto ai 39,2 milioni di euro del 31 dicembre 2023. Si rileva comunque come, pur in presenza di tali dinamiche, l'esercizio 2025 si sia aperto mostrando segnali positivi a livello di nuovi ordinativi, in aumento rispetto allo stesso periodo 2024, rendendo il management confidente per i mesi a venire.

MARGINE LORDO INDUSTRIALE

Il margine lordo industriale mostra un valore di 21,76 milioni di euro, in leggera contrazione in valore assoluto rispetto ai 22,44 milioni di euro rilevati al 31 dicembre 2023, ed un'incidenza sui ricavi in miglioramento rispetto all'esercizio precedente, pari al 38,73%, rispetto ad un 36,57% a fine 2023.

Le criticità globali con le quali le società del Gruppo hanno dovuto rapportarsi nel corso dell'ultimo esercizio hanno causato, come già precedentemente illustrato, una contrazione dei ricavi di vendita. Grandi sforzi sono stati messi in atto dal management al fine di limitare quanto più possibile l'erosione dei margini, così da preservare la redditività nel corso dell'esercizio.

Grande attenzione è stata posta alla gestione del circolante, così da poter evitare una eccessiva immobilizzazione di risorse nei mesi successivi. Un continuo focus sull'efficientamento continuo dei processi produttivi ed una importante attività di monitoraggio dei costi, ha portato pertanto il Gruppo Vimi a raggiungere un livello più che soddisfacente in termini di primo margine, nonostante tutte le complessità ed incertezze in cui si è trovato ad operare.

COSTI AMMINISTRATIVI, COMMERCIALI, OPERATIVI

Le spese amministrative del periodo ammontano a 9,08 milioni di euro, rispetto ai 8,49 milioni di euro dell'esercizio 2023, con un'incidenza sui ricavi del 16,15% rispetto ai 13,84% dell'anno precedente. La variazione rispetto all'esercizio precedente risulta essere dovuta ad un maggiore apporto dei costi fissi consolidati da parte di Filostamp Srl, consolidata nell'esercizio precedente per soli 9 mesi.

Tra i costi amministrativi sono riclassificati i costi sostenuti per le attività di e sviluppo non capitalizzati; le società consolidate stanno infatti continuando i propri investimenti in attività volte alla realizzazione di prodotti innovativi, in particolare per quanto riguarda la Capogruppo Vimi Spa, che mostra una spesa complessiva in R&D nell'esercizio 2024 per 483 migliaia di euro, di cui 451 migliaia di euro capitalizzati ed iscritti tra le immobilizzazioni immateriali.

I costi commerciali del periodo ammontano a 2,17 milioni di euro, rispetto ai 2,38 milioni di euro dell'esercizio 2023, in linea con quanto rilevato l'anno precedente.

Gli altri costi operativi, che comprendono principalmente i costi di manutenzione e servizi ed utenze indirette, al 31 dicembre 2024 risultano essere pari a 4,12 milioni di euro, rispetto ad un valore di 3,91 milioni di euro rilevati al 31 dicembre 2023, e con un'incidenza sui ricavi del 7,32%, rispetto ad un 6,38% dell'esercizio precedente.

MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)

Il margine operativo lordo rilevato al 31 dicembre 2024 si attesta su di un valore di 6,40 milioni di euro, rispetto ai 7,66 milioni di euro rilevati nell'esercizio precedente. A livello di incidenza percentuale dell'EBITDA sul totale dei ricavi, si raggiunge un valore dell'11,38% al 31 dicembre 2024, rispetto al 12,48% del 31 dicembre 2023.

Come già espresso nei paragrafi precedenti, la forte attenzione posta alla razionalizzazione dei costi, pur in presenza di eventi avversi, quali la riduzione dei volumi di vendita e l'aumento del costo del personale per effetto dell'adeguamento del CCNL di riferimento, ha portato il gruppo a conservare la propria marginalità.

AMMORTAMENTI E ALTRE SVALUTAZIONI

Il totale di ammortamenti e svalutazioni ammonta a 4,61 milioni di euro al 31 dicembre 2024, rispetto ai 4,66 milioni di euro del 31 dicembre 2023, con un'incidenza sui ricavi dell'8,20% rispetto al 7,59% dell'esercizio 2023. La voce comprende costi per 1.372 migliaia di euro relativi ai contratti di affitto e leasing, come previsto dallo standard IFRS 16.

RISULTATO OPERATIVO (EBIT)

Come conseguenza di quanto già esposto in nota ai valori di margine lordo industriale ed EBITDA, successivamente alla rilevazione degli ammortamenti d'esercizio, al 31 dicembre 2024 si rileva un Risultato Operativo pari a 1,79 milioni di euro, pari al 3,18% dei ricavi, rispetto ad un risultato di 3,00 milioni di euro al 31 dicembre 2023, con un'incidenza sui ricavi del 4,89%.

RISULTATO DEL PERIODO

Il risultato ante imposte mostra, al 31 dicembre 2024 un valore positivo pari a 0,53 milioni di euro, rispetto ad un risultato di 2,20 milioni di euro rilevato al termine dell'esercizio precedente.

Successivamente alla rilevazione delle imposte di periodo, il bilancio consolidato del Gruppo Vimi al 31 dicembre 2024 si chiude con un risultato positivo di 0,53 milioni di euro, pari allo 0,94% dei ricavi iscritti in Bilancio, contro un risultato di 1,96 milioni di euro (3,19% dei ricavi) rilevato al 31 dicembre 2023.

PROFILO PATRIMONIALE E FINANZIARIO

La struttura patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2024, mostra i valori riportati sinteticamente nella tabella successiva.

€/000	31.12.2024	%	31.12.2023	%
Crediti commerciali e acconti a fornitori	14.209	27%	15.609	28%
Rimanenze	12.928	25%	13.381	24%
Debiti commerciali e acconti da clienti	(9.150)	-17%	(9.509)	-17%
Altri Crediti e Debiti netti	(3.503)	-7%	(3.366)	-6%
Capitale netto di funzionamento	14.484	27%	16.115	29%
Immobilizzazioni materiali	14.920	28%	16.034	29%
Immobilizzazioni immateriali	19.860	38%	19.884	36%
Immobilizzazioni finanziarie	2	0%	2	0%
Crediti verso altri e imposte anticipate	5.938	11%	5.962	11%
Capitale fisso	40.720	77%	41.882	76%
Fondo TFR e altri debiti a lungo termine	(2.654)	-5%	(2.773)	-5%
Capitale investito netto	52.550	100%	55.225	100%
Indebitamento finanziario netto (A)	20.732	39%	23.875	43%
Patrimonio netto (B)	31.818	61%	31.350	57%
Totale fonti di Finanziamento (A) + (B)	52.550	100%	55.225	100%

Il capitale investito netto al 31 dicembre 2024 ammonta a 52,70 milioni di euro, in riduzione rispetto al dato del 31 dicembre 2023, pari a 55,23 milioni di euro, per effetto delle attente politiche di gestione delle risorse messe in atto nel corso dell'esercizio.

In dettaglio:

- il capitale netto di funzionamento passa da 16,12 milioni di euro al 31 dicembre 2023 a 14,49 milioni di euro al 31 dicembre 2024, con una conseguente variazione dell'incidenza sul capitale investito netto che passa dal 29% al 31 dicembre 2023 al 27% al 31 dicembre 2024.
Come già sottolineato nella redazione della presente relazione, grande attenzione è stata posta all'ottimizzazione delle risorse, soprattutto in un esercizio come quello appena concluso, caratterizzato da una generale contrazione dei mercati di riferimento ed una loro instabilità.
Un forte focus, che continuerà nei prossimi mesi, è stato posto sulla razionalizzazione delle giacenze di magazzino, che mostrano una riduzione di circa 0,3 milioni di euro rispetto all'esercizio 2023.
I crediti commerciali passano da 15,6 milioni di euro al 31 dicembre 2023 a 14,2 milioni di euro al 31 dicembre 2024. Significativo il fatto che, nonostante le tensioni avvertite a livello globale, non si sia rilevato un peggioramento nella qualità dei crediti stessi, né un allungamento dei termini di dilazione concessi contrattualmente.
In leggera contrazione anche i debiti commerciali, che passano da un ammontare di 9,5 milioni di euro al 31 dicembre 2023, a 9,2 milioni di euro al 31 dicembre 2024.
- il capitale fisso (composto dalla sommatoria del valore delle immobilizzazioni materiali, immateriali, finanziarie, diritti d'uso da valutazione IFRS 16 e crediti immobilizzati) mostra una complessiva contrazione di circa 1 milione di euro rispetto ai valori rilevati al 31 dicembre 2023, principalmente per l'effetto netto della rilevazione degli ammortamenti di competenza dell'esercizio.

Indebitamento Finanziario Netto

Al 31 dicembre 2024 l'Indebitamento Finanziario Netto del Gruppo Vimi mostra un valore di 20,73 milioni di euro, in sensibile riduzione rispetto all'esercizio precedente.

Di seguito viene riportato il dettaglio dell'indebitamento finanziario del Gruppo, in comparazione con gli stessi saldi al 31 dicembre 2023, esposta in ottemperanza a quanto previsto da Richiamo di attenzione Consob n. 5/21 del 29 aprile 2021 ed Orientamento ESMA pubblicato il 4 marzo 2021.

Valori in €/000	31/12/2024	31/12/2023
A. Disponibilità liquide	3.227	2.991
B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	-	-
C. Altre attività finanziarie correnti	-	-
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	3.227	2.991
E. Debito finanziario corrente	(6.016)	(4.000)
F. Parte corrente del debito finanziario non corrente	(5.323)	(6.763)
<i>F1, di cui debiti per leasing</i>	<i>(1.037)</i>	<i>(1.187)</i>
G. Debito finanziario acquisizione Filostamp	(1.876)	(703)
H. Indebitamento Finanziario Corrente (E) + (F) + (G)	(13.215)	(11.466)
I. Indebitamento Finanziario (Posizione Finanziaria) Corrente Netto (H) + (D)	(9.988)	(8.475)
J. Debito finanziario non corrente	(8.872)	(11.654)
<i>J1, di cui debiti per leasing</i>	<i>(2.618)</i>	<i>(3.152)</i>
K. Strumenti di debito	-	-
L. Debiti commerciali e altri debiti non correnti	-	-
L. Debito finanziario acquisizione Filostamp	(1.871)	(3.747)
M. Indebitamento Finanziario non corrente (J) + (K) + (L) + (L)	(10.743)	(15.401)
N. Totale (Indebitamento Finanziario) / Posizione Finanziaria Netta (M) + (I)	(20.731)	(23.876)

INVESTIMENTI

L'esercizio 2024 mostra investimenti effettuati dal Gruppo per circa 3,5 milioni di euro.

Di tale ammontare, circa 2,3 milioni di euro sono riconducibili ad incrementi di immobilizzazioni materiali, prevalentemente relativi ad acquisti e migliorie di attrezzature e macchinari, e 572 migliaia di euro relativi a contratti di leasing contabilizzati secondo quanto previsto dal principio IFRS16.

Gli investimenti in immobilizzazioni immateriali ammontano invece a 622 migliaia di euro, di cui 451 migliaia dovuti a capitalizzazione delle spese di sviluppo relative a nuovi progetti innovativi.

INDICATORI DI RISULTATI FINANZIARI

Si riportano alcuni indicatori di risultato conseguiti dal Gruppo Vimi al 31 dicembre 2024, unitamente ai dati comparativi al 31 dicembre 2023.

INDICI DI REDDITIVITA'

		31/12/2024	31/12/2023
Return on sales (ROS)	Utile operativo / Ricavi	0,032	0,049
Return on investment (ROI)	Utile operativo / Capitale investito	0,094	0,054
Return on equity (ROE)	Utile d'esercizio / Patrimonio netto	0,017	0,062
EBITDA		6.396	7.657
EBIT		1.786	2.998

Come evidenziato nella tabella sopra riportata, l'esercizio 2024, se pur in contrazione rispetto a quello precedente, si chiude con una sostanziale tenuta di tutti gli indici di redditività. I valori mostrati, infatti, benché inferiori a quanto rilevato al 31 dicembre 2023, non mostrano segnali di criticità o sofferenza del Gruppo.

INDICI FINANZIARI

		31/12/2024	31/12/2023
Current ratio	Attività correnti / Passività correnti	1,09	1,13
Quick ratio	Attività correnti - rimanenze / Passività correnti	0,65	0,69
Leverage	Totale impieghi / Capitale proprio	1,05	1,76
Copertura immobilizzazioni	Patrimonio netto / Immobilizzazioni	0,91	0,87

I valori rilevati mediante il calcolo degli indici finanziari al termine dell'esercizio 2024 mostrano, nel complesso, la capacità del Gruppo di finanziare il circolante e mantenere in equilibrio la propria situazione finanziaria, pur in presenza di una situazione macroeconomica non favorevole. In miglioramento leverage e copertura delle immobilizzazioni.

Alla luce di questo, il Gruppo risulta in grado di mantenere la propria storica propensione alla capacità di generare liquidità a sostegno della propria operatività.

INDICI GESTIONALI

		31/12/2024	31/12/2023
DCI	Rimanenze / Costo venduto * 365	137	126
DSO	Crediti commerciali / Ricavi * 365	92	92
DPO	Debiti commerciali / Costi materie e servizi * 365	TRUE	94

Come sopra riportato, infine, al 31 dicembre 2024 si rileva un contenuto aumento nelle rotazioni, senza tuttavia indicare un peggioramento sostanziale degli indicatori mostrati. Non si rileva pertanto alcun peggioramento nella qualità dei crediti, né un allungamento dei termini di dilazione concessi contrattualmente. Sulla base di ciò, pertanto, si può affermare che l'incremento dei giorni medi di incasso non ha determinato problematiche di incasso dei crediti o solvibilità dei clienti delle società del Gruppo.

PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE CUI IL GRUPPO È ESPOSTO

Il Gruppo Vimi, nello svolgimento della sua attività, è esposto a diverse tipologie di rischio aziendale che potrebbero impattare sulla sua situazione economico-finanziaria:

- il rischio di mercato è essenzialmente legato all'andamento della domanda e del prezzo dei prodotti. In relazione al futuro andamento dei settori di riferimento, ad oggi preventivabile solo in parte, si avranno le relative ripercussioni in termini di domanda dei nostri mercati specifici;
- rischio di processo: il Gruppo possiede un'organizzazione contabile basata sulla ripartizione dei compiti ed un sistema applicativo gestionale basato sulla ripartizione delle funzioni con profili ed autorizzazioni dedicate e periodicamente revisionate. Periodicamente, il Collegio Sindacale e la Società di revisione legale, ai fini della redazione del bilancio, effettuano analisi sul sistema di controllo interno, a cui fanno seguito, ove necessari, gli adeguamenti dei processi;
- rischio di non conformità alle norme: non ci sono particolari rischi di incorrere in sanzioni ed interdizioni dello svolgimento dell'attività a causa della mancata osservanza delle norme di riferimento, in particolare per quelle in materia di rischi ambientali e di sicurezza sul lavoro. Si rimanda alle note esplicative per contestazione PVC con l'Agenzia. Si segnala inoltre che, in seguito a due infortuni avvenuti negli stabilimenti del Gruppo, nel corso dell'esercizio 2023 sono stati avviati due procedimenti in capo rispettivamente

al Datore di Lavoro della capogruppo Vimi Fasteners SpA ed al Datore di Lavoro della controllata MF Inox Srl. In entrambi i casi sono pervenute notifiche di decreto penale in capo al Datore di Lavoro, ed in entrambi i casi tale procedimento è stato oggetto di impugnazione da parte dei soggetti interessati, a fronte di solide posizioni difensive. Sulla base dello stato dei procedimenti, ancora in fase iniziale, nonché della documentazione prodotta tramite i propri consulenti legali, gli Amministratori hanno valutato che, tenuto anche conto del fatto che alla data attuale non siano pervenuti atti impositivi in ambito D.lgs 231, non sussistano rischi né passività potenziali tali da richiedere apposita passività in bilancio.

- **Rischio paese:** il Gruppo non ha storicamente ritenuto necessario rilevare come punto di attenzione per la propria attività il fattore correlato al rischio paese. Tuttavia, alla luce dell'attuale situazione internazionale incerta, si ritiene opportuno effettuare questa valutazione. Alla data attuale, il Gruppo Vimi Fasteners non annovera tra i propri clienti e fornitori diretti alcuna società residente in Ucraina, Russia, Medio Oriente o in altri paesi attualmente colpiti dai conflitti in corso. Non si possono pienamente escludere, tuttavia, eventuali ripercussioni a livello globale nei prossimi mesi anche sui settori in cui opera il Gruppo. Per tale motivo, pertanto, questa tematica rimarrà oggetto di monitoraggio nel prossimo futuro da parte del management.

OBIETTIVI E POLITICHE IN MATERIA DI GESTIONE DEL RISCHIO FINANZIARIO

In relazione all'informativa richiesta dall'art. 2428, comma 2, n. 6-bis del Codice Civile sul bilancio di esercizio in merito agli obiettivi e alle politiche in materia di gestione del rischio finanziario, si sottolinea quanto segue.

Il Gruppo è esposto a rischi finanziari connessi alla propria attività, in particolare riferibili alle seguenti fattispecie:

- **Rischio di credito.** È il rischio che una controparte non adempia ai propri obblighi legati ad uno strumento finanziario o ad un contratto commerciale, portando quindi ad una perdita finanziaria. Il Gruppo è esposto al rischio di credito derivante dalle sue attività operative (soprattutto per crediti commerciali e note di credito) e dalle sue attività di finanziamento, compresi i depositi presso banche e istituti finanziari e operazioni in valuta estera.

In merito in particolare al rischio connesso ai contratti commerciali, che si reputa più rilevante, si precisa che il Gruppo Vimi non ha significative concentrazioni di crediti. È politica delle società del Gruppo, infatti, quella di vendere a clienti dopo una valutazione della loro capacità di credito, monitorando, poi, gli eventuali scaduti mese su mese. Storicamente il Gruppo non ha sofferto significative perdite su crediti.

- **Rischio di Liquidità.** Una politica prudente del rischio di liquidità implica il mantenimento di adeguate disponibilità liquide e sufficienti linee di credito dalle quali poter attingere. È politica del Gruppo avere a disposizione linee di credito utilizzabili per esigenze di cassa e per smobilizzo di portafoglio che sono immediatamente disponibili nei limiti degli affidamenti concessi.

Nel seguito si fornisce il dettaglio dei mutui in essere.

Importi in €/000	entro 1 anno	da 2 a 3 anni	oltre 3 anni	Totale
Finanziamento Credem	614	806	0	1.420
Finanziamento Simest	4	11	3	18
Finanziamento BPER	608	306	-	914
Finanziamento BPER	1.514	387	-	1.901
Finanziamento Banco BPM	1.000	1.500	-	2.500
Finanziamento Unicredit	1.312	2.060	-	3.372
Finanziamento Credit Agricole	649	1.194	-	1.843
Totale Finanziamenti	5.703	6.264	3	11.969

Il dettaglio sopra riportato non include i finanziamenti a breve termine per Hot money in essere al 31 dicembre 2023. Per maggiori informazioni si rimanda al punto 14 delle note esplicative alla presente relazione.

- Rischio di mercato: Il rischio di mercato cui è soggetto il Gruppo, viene declinato nel dettaglio tra:
 - a) Rischio di cambio, relativo all'operatività in aree valutarie diverse da quelle di denominazione;
 - b) Rischio di tasso di interesse, relativo all'esposizione del Gruppo a strumenti finanziari che generano interessi. Il rischio di tasso di interesse è il rischio che il fair value o i flussi di cassa futuri di uno strumento finanziario si modifichino a causa delle variazioni nei tassi di interesse di mercato. L'esposizione del Gruppo al rischio di variazioni nei tassi di interesse di mercato è correlata in prima istanza all'indebitamento di lungo periodo con tasso di interesse variabile.

Importi in €/000	Tasso	31.12.2024	31.12.2023
Finanziamento Credem	EUR 3M+1,45%	1.420	1.999
Finanziamento Simest	0,051% FISSO	18	21
Finanziamento BPER	0,90% FISSO	914	1.515
Finanziamento BPER	EUR 3M+1%	1.901	2.994
Finanziamento Banco BPM	EUR 6M+1,20%	-	623
Finanziamento Banco BPM	EUR 3M+0,79%	2.500	-
Finanziamento Unicredit	EUR 3M+0,5%	-	926
Finanziamento Unicredit	EUR 3M+0,95%	3.372	-
Finanziamento Credit Agricole	EUR 3M+0,7%	1.843	-

Il Gruppo valuta regolarmente la propria esposizione al rischio di variazione dei tassi di interesse e gestisce tali rischi anche attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari derivati (al 31 dicembre 2024 non sussistono contratti di strumenti derivati in essere).

Gli effetti di un'ipotetica, istantanea variazione in aumento di 50 basis points nei tassi di interesse comporterebbe per il Gruppo maggiori oneri finanziari per l'esercizio 2024 pari a 78 migliaia di euro su base annua (nella valutazione effettuata al 31 dicembre 2023, tale maggiore ammontare era stimato su 12 mesi per circa 87 migliaia di euro). Non sono state considerate nelle sensitivity analysis i finanziamenti a fronte dei quali sono state

poste in essere operazioni di copertura o risultano essere a tasso fisso e gli impieghi della liquidità a tasso fisso.

- c) Rischio di prezzo delle commodities e delle utilities, dovuto a variazione della quotazione di commodity ed utilities in generale.

Le società del Gruppo sono influenzate dalla volatilità del prezzo di alcune commodities ed utilities, in quanto le attività operative richiedono l'acquisto e la lavorazione continua di acciaio e, di conseguenza, una fornitura continua di acciaio.

Per la copertura da tale rischio, particolarmente rilevante in questo momento storico, a causa dei significativi incrementi dei prezzi della materia prima e dell'energia, sono stati sottoscritti alcuni contratti di vendita in cui è previsto il conguaglio di prezzo in caso di variazione del prezzo di energia e materia prima.

ALTRE INFORMAZIONI

RISORSE UMANE, FORMAZIONE E RELAZIONI INDUSTRIALI

Il Gruppo pone grande attenzione nella corretta gestione delle risorse umane, nella loro crescita professionale e coinvolgimento, attraverso un sistema premiante basato sulla misurazione e valutazione delle performance così come delle specifiche competenze acquisite. Con la pubblicazione del proprio Bilancio di Sostenibilità, redatto su base volontaria a partire dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, il Gruppo pone specifica attenzione alla pubblicazione di dati e informazioni relative alle politiche in atto nell'ambito delle *Human Resources*; si rimanda pertanto a tale documento per maggiori approfondimenti sia qualitativi che quantitativi.

Il personale direttamente assunto dal Gruppo al 31 dicembre 2024 è pari a 266 unità, rispetto alle (273 unità in forze al 31 dicembre 2023), di cui circa il 34% con inquadramento impiegatizio o dirigenziale, come di seguito rappresentato.

Organico	31/12/2024	31/12/2023	Variazione
Dirigenti	7	8	(1)
Quadri	-	1	(1)
Impiegati	84	85	(1)
Operai	175	179	(4)
Totale	266	273	(7)

In aggiunta al personale dipendente, al fine di poter avere una rappresentazione il più chiara possibile, deve essere considerato anche il personale somministrato. Come risulta dalla seguente tabella si evince che il personale in forza al 31 dicembre 2024 è pari a 25 unità, in riduzione rispetto a quanto rilevato nel precedente esercizio.

	31/12/2024	31/12/2023	Variazione
Operai somministrati	25	33	(8)
Totale	25	33	(8)

Il costo del lavoro ammonta a 16,6 milioni di euro, in leggero aumento, in valore assoluto, rispetto ai 16,4 milioni di euro rilevati al 31 dicembre 2023. L'incidenza del costo del lavoro sul totale dei ricavi è pari al 29,53% contro il 26,71% dell'esercizio precedente.

In tema di relazioni industriali viene inoltre confermato il rapporto costruttivo con le Organizzazioni e le Rappresentanze Sindacali che consente una sostanziale assenza di conflittualità.

SALUTE, SICUREZZA ED AMBIENTE

Il Gruppo Vimi Fasteners è da sempre sensibile alla salvaguardia della salute e della sicurezza dei propri lavoratori. La Capogruppo ha mantenuto attivo il proprio Sistema di Gestione della Sicurezza, superando nel febbraio 2024 l'audit di mantenimento della ricertificazione per la Salute e la Sicurezza sui luoghi di lavoro secondo i requisiti della specifica UNI ISO 45001:2018.

Nel corso del 2024 non si sono verificati negli stabilimenti del Gruppo infortuni mortali. Le società del Gruppo hanno rispettato gli obblighi previsti dalla normativa in materia di sorveglianza sanitaria.

Continua l'impegno del Gruppo in termini di sicurezza sul lavoro e di formazione continua dei propri dipendenti. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto descritto all'interno del bilancio di sostenibilità, pubblicato unitamente al presente fascicolo economico-finanziario.

Relativamente alla tutela dell'ambiente, nel corso del 2024 Vimi Fasteners Spa e Filostamp srl hanno mantenuto la certificazione del proprio Sistema di Gestione Ambientale secondo la norma UNI EN ISO 14001:2015.

Nel corso dell'esercizio 2024 non ci sono state modifiche nei processi di fabbricazione e questi sono essenzialmente riconducibili allo stampaggio a freddo e a caldo, alla rullatura filetti, alle lavorazioni meccaniche e ai trattamenti termici di acciai; la materia prima è costituita da acciai speciali e i materiali accessori impiegati sono principalmente imballaggi, lubrificanti, oli per tempra e detergenti per soluzioni acquose di lavaggio.

Gli stabilimenti operano nel rispetto delle normative ambientali Europee, nazionali e locali; il Gruppo, inoltre, mantiene un'attenzione costante in tema di tutela ambientale, prefiggendosi obiettivi volti al miglioramento continuo il cui stato di raggiungimento è verificato con riesami periodici.

Si è inoltre consolidato l'impegno, da parte del management, di rendicontare gli aspetti non finanziari, attraverso un processo che ha portato alla pubblicazione, su base volontaria, del Bilancio di Sostenibilità approvato il 28 marzo 2024, contestualmente al bilancio economico-finanziario del Gruppo e oggetto di revisione limitata.

Alla data attuale non sono stati causati danni ambientali e non risultano pervenute lamentele da parti esterne interessate.

Per maggiori informazioni sui procedimenti in corso al 31 dicembre 2024 si rimanda a quanto commentato in precedenza nella sezione "Principali rischi ed incertezze cui il Gruppo è esposto".

POSIZIONI O TRANSAZIONI DERIVANTI DA OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI

Conformemente a quanto richiesto dalla Comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006, si precisa l'esercizio 2024 non è stato interessato da operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite all'interno delle note illustrative al Bilancio Consolidato.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

I rapporti di credito e debito e le transazioni economiche con le imprese correlate, sono oggetto di apposita analisi nelle note esplicative a cui si rimanda. Si precisa inoltre che le vendite e gli acquisti tra le parti non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando nella normale attività delle società del Gruppo e che le stesse sono effettuate a normali valori di mercato.

Si ricorda, infine, che il Consiglio di Amministrazione ha adottato una specifica procedura per le operazioni con le parti correlate, disponibile sul sito internet del Gruppo a cui si rimanda.

AZIONI PROPRIE

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2428 del Codice Civile, si informa che nel corso dell'esercizio 2024, la Capogruppo non ha negoziato azioni proprie e di società controllanti. Ad oggi la Capogruppo Vimi Fasteners SpA detiene 138.500 azioni proprie, corrispondenti all'1,02% del capitale sociale, per un valore di carico di 305.311 euro.

PRINCIPALI FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DEL PERIODO

Dopo la profonda aleatorietà che ha caratterizzato l'esercizio 2024, l'esercizio 2025 si è aperto mostrando cauti segnali positivi.

Da un lato, infatti, l'insediamento del presidente Trump in US e le decisioni che stanno prendendo forma in queste settimane relativamente all'applicazione di dazi su per acciaio, alluminio e loro derivati importati in America, stanno provocando incertezza sul futuro per chi esporta questi prodotti in USA. Lo stesso Gruppo Vimi sta monitorando attentamente l'evolversi della situazione, al fine di poter monitorare gli impatti sul mercato americano, verso il quale è esposto prevalentemente attraverso la Vimi Fasteners Inc.

Dall'altro, tuttavia, già dalle prime settimane dell'anno la società ha assistito ad un costante e significativo aumento degli ordinativi rispetto allo stesso periodo 2024, come conseguenza delle politiche di *destocking* da parte dei clienti, messe in atto in particolare negli ultimi mesi del 2024. Questo primo scorcio sul 2025 lascia quindi presagire, se confermato nei prossimi mesi, un trend di possibile robusta ripresa della domanda.

Una delle ragioni dell'aumento è sicuramente il raggiungimento del livello minimo di stock dei prodotti presso i nostri clienti, tale da spingere la domanda di mercato. Tuttavia, a supporto di un possibile trend di crescita più solido, la società ha ricevuto comunicazione, da parte di uno dei principali produttori globali di motori per veicoli commerciali, di un possibile significativo aumento della propria domanda di fasteners, scommettendo sulla tanto attesa fine del conflitto Russo-Ucraino. Sono segnali che dovranno trovare una conferma nel prossimo futuro, ma tuttavia da considerare come incoraggianti.

Sono inoltre in fase di completamento le qualifiche, da parte della Capogruppo, con un nuovo player globale per macchine di movimento terra, ed una nuova importante produzione per componenti di motori per supercar, che auspicabilmente renderanno visibile il loro effetto sulle vendite a partire dal secondo semestre 2025, nonché nei prossimi esercizi.

Dopo mesi di forte rallentamento del mercato tedesco, tra i principali riferimenti dell'intero Gruppo Vimi, si è appresa con particolare apprezzamento la decisione della nuova leadership politica tedesca di lanciare un cospicuo piano di investimenti nelle infrastrutture e di sostegno allo sviluppo industriale, che permetterà il rafforzamento della domanda dei fasteners.

Per favorire la crescita dell'intero Gruppo Vimi, è stato infine stipulato un accordo di agenzia con una società americana per la vendita di fasteners in USA, e sono state intraprese delle relazioni con una società del Middle East per la commercializzazione dei prodotti Vimi in questa parte del mondo, ancora poco fornita dalle società del Gruppo.

Per quanto i primi segnali siano positivi e benauguranti, rimane alta l'attenzione volta ad una sempre più efficiente gestione dei costi e delle risorse produttive, auspicando un effettivo aumento produttivo nella seconda metà dell'anno.

PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

In questi ultimi anni la difficoltà nel fare previsioni di medio periodo si è sempre più accentuata. Il contesto attuale, estremamente volatile e mutevole, sembra essere divenuta la “nuova normalità” con cui le aziende dovranno rapportarsi, e dove sempre più sarà complesso definire le strategie ed i passi futuri da seguire.

Attualmente, si prospettano diversi scenari per il prossimo futuro, correlati prevalentemente all’andamento del conflitto Russo-Ucraino ed al raggiungimento di un accordo sui dazi voluti dall’attuale amministrazione americana.

Se, infatti, come da tutti auspicato, si riuscisse ad arrivare presto ad una risoluzione del conflitto che ha colpito l’est Europa e ad un accordo sulle politiche economiche così aggressive volute dagli Stati Uniti, si prefigurerebbe uno stabile trend di crescita per tutti i mercati, con un conseguente aumento di volumi di vendita già nella seconda metà dell’esercizio 2025.

Al contrario, nel caso in cui lo scenario rimanesse immutato, si prospetterebbe un esercizio 2025 non dissimile da quello appena concluso.

In questa cornice, il management della società ha predisposto le proprie linee guida per un piano di sviluppo pluriennale, ponendo grande attenzione sia alla gestione dei costi e delle risorse, che alla generazione di cassa ed alla crescita di volumi fatturati. Rimane inoltre ben consolidata l’attenzione allo sviluppo di attività di crescita per linee esterne tramite operazioni di M&A, da sempre parte del DNA del Gruppo.

Alla luce di questo e di quanto sopra esposto, le aspettative restano quindi positive per l’esercizio in corso e per gli anni a venire. Pertanto, sulla base dei risultati ad oggi ottenuti dal Gruppo e degli indicatori di carattere finanziario, gestionale e operativo, gli Amministratori hanno valutato che, pur in presenza di un incerto contesto economico e finanziario globale, non sussistono incertezze sulla continuità aziendale, né criticità circa la capacità del Gruppo di far fronte alle proprie obbligazioni nei prossimi 12 mesi.

Novellara (RE), 28 marzo 2024

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
(Fabio Storchi)



PROSPETTI DI BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2024

SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA CONSOLIDATA AL 31 DICEMBRE 2024

(Valori in migliaia di Euro)

Attività	Note	31/12/2024	31/12/2023
Immobilizzazioni materiali	1	10.280	10.540
Diritto D'uso IFRS 16	2	4.639	5.495
Immobilizzazioni immateriali	3	19.859	19.884
Partecipazioni	4	1	2
Imposte differite attive	5	5.829	5.675
Altre attività non correnti	9	101	102
Crediti tributari non correnti	8	8	186
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI		40.717	41.884
Rimanenze	6	12.928	13.381
Crediti commerciali	7	14.185	15.609
Crediti tributari	8	809	2.162
Altri crediti	9	704	503
Cassa e disponibilità liquide	10	3.227	2.991
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI		31.853	34.646
TOTALE ATTIVO		72.570	76.530
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ			
Capitale sociale	11	9.646	9.646
Riserva da sovrapprezzo azioni	11	8.955	8.955
Altre riserve	11	2.243	2.189
Utili (perdite) portati a nuovo	11	10.446	8.602
Utile (perdita) dell'esercizio	11	528	1.958
TOTALE PATRIMONIO NETTO		31.818	31.350
Passività per benefici a dipendenti	12	1.681	1.610
Fondi per rischi e oneri	13	130	119
Finanziamenti non correnti	14	6.254	8.502
Debiti per Lease non correnti	14	628	3.152
Altre passività non correnti	15	844	1.036
Imposte differite passive	5	49	7
TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI		9.586	14.426
Finanziamenti correnti	14	10.302	9.576
Debiti per Lease correnti	14	3.027	1.187
Debiti commerciali	16	9.151	9.508
Debiti tributari	17	592	1.511
Altri debiti	18	8.094	8.972
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI		31.166	30.754
TOTALE PASSIVO		40.752	45.180
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO		72.570	76.530

PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2024

(Valori in migliaia di Euro)

	Note	31/12/2024	31/12/2023
Ricavi	19	54.967	59.170
Altri proventi	20	1.220	2.178
TOTALE RICAVI		56.187	61.348
Costo per materiali, merci e variazione rimanenze	21	19.310	22.161
Costi per servizi e godimento beni terzi	22	13.336	14.614
Costo del personale	23	16.591	16.381
Ammortamenti e svalutazioni	24	4.610	4.659
Altri costi operativi	26	554	535
TOTALE COSTI OPERATIVI		54.401	58.350
UTILE OPERATIVO		1.786	2.998
Proventi finanziari	27	247	547
Oneri finanziari	28	(1.507)	(1.346)
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI		(1.260)	(799)
UTILE PRIMA DELLE IMPOSTE		526	2.199
Imposte sul reddito correnti	29	(145)	(643)
Imposte sul reddito differite	29	147	402
TOTALE IMPOSTE		2	(241)
UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO		528	1.958

PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2024

(Valori in migliaia di Euro)

	31/12/2024	31/12/2023
Utile (Perdita) del periodo	528	1.958
<i>Altre componenti di conto economico complessivo che non saranno riclassificate a conto economico</i>	-	
Utili (perdite) derivanti dalla conversione dei bilanci di imprese estere	(19)	268
Utili (perdite) attuariali dei piani a benefici	(4)	(42)
Effetto fiscale	1	10
Utili (perdite) su derivati del periodo	(14)	(61)
Effetto fiscale	3	15
<i>Totale altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate a conto economico al netto delle imposte</i>	(33)	190
Totale utile(perdita) complessivo	495	2.148

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2024

(Valori in migliaia di Euro)

	31/12/2024	31/12/2023
ATTIVITÀ OPERATIVA		
<i>Utile dell'esercizio</i>	528	1.958
<i>Rettifiche per:</i>		
- Ammortamenti immobilizzazioni materiali ed immateriali	4.604	4.651
- (Plus) o minusvalenze da realizzo di immobilizzazioni	(4)	4
- Variazione dei fondi per rischi ed oneri e passività per benefici a dipendenti	124	(78)
- Altre variazioni non monetarie	(257)	456
- Imposte	(2)	241
Sub Totale	4.465	5.274
<i>(Incremento) o decremento crediti commerciali e altri crediti</i>	2.618	(3.284)
<i>(Incremento) o decremento delle rimanenze</i>	453	955
<i>Incremento o (decremento) dei debiti commerciali ed altri debiti</i>	(2.424)	322
<i>Imposte pagate</i>	89	(66)
DISPONIBILITÀ LIQUIDE GENERATE DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA (A)	5.729	5.159
ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
<i>Investimenti in immobilizzazioni materiali</i>	(2.837)	(1.546)
<i>Investimenti in immobilizzazioni immateriali</i>	(614)	(434)
<i>Investimenti in partecipazioni</i>	-	
<i>Aggregazioni aziendali al netto della cassa acquisita</i>	-	(3.694)
<i>Vendita di immobilizzazioni</i>	-	
DISPONIBILITÀ LIQUIDE IMPIEGATE NELL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO (B)	(3.451)	(5.674)
ATTIVITÀ FINANZIARIA		
<i>Rimborso dei debiti finanziari</i>	(16.034)	(4.470)
<i>Altre variazioni attività/passività finanziarie</i>	15.088	8.319
<i>Raccolta da quotazione AIM</i>	-	
<i>Acquisto di azioni proprie</i>	-	
<i>Dividendi pagati</i>	-	(714)
<i>Interessi e dividendi incassati (corrisposti)</i>	(1.063)	(1.174)
DISPONIBILITÀ LIQUIDE IMPIEGATE NELL' ATTIVITÀ FINANZIARIA (C)	(2.009)	1.961
VARIAZIONE NETTA CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE (D) (=A+B+C)	269	1.446
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO (E)	2.991	1.546
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	3.227	2.991

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PARIMONIO NETTO CONSOLIDATO

	Capitale sociale	Riserva da sovrapposizione azioni	Riserva legale	Utili (perdite) portati a nuovo	Riserva FTA	Riserva copertura flussi finanziari	Costi di quotazione	Altre riserve	Utili (perdite) dell'esercizio	Patrimonio netto di gruppo
Saldo al 1 gennaio 2022	9.646	8.955	607	5.557	1.143	(13)	(958)	1.184	2.088	28.199
Risultato periodo precedente			20	1.629				439	(2.088)	-
Altre componenti di conto economico complessivo				152		70		88		310
Dividendi								-		-
Altre variazioni								2		2
Risultato periodo corrente								-	1.745	1.745
Saldo al 31 dicembre 2022	9.646	8.955	627	7.337	1.143	57	(958)	1.713	1.745	30.257
Risultato periodo precedente			41	1.960				(256)	(1.745)	-
Altre componenti di conto economico complessivo				(32)		(46)		(44)		(122)
Dividendi				(714)				-		(714)
Altre variazioni								(29)		(29)
Risultato periodo corrente								-	1.958	1.958
Saldo al 31 dicembre 2023	9.646	8.955	668	8.551	1.143	11	(968)	1.384	1.958	31.350
Risultato periodo precedente			8	1.841				109	(1.958)	-
Altre componenti di conto economico complessivo								(33)		(33)
Dividendi								-		-
Altre variazioni				55		(11)		(72)		(28)
Risultato periodo corrente								-	528	528
Saldo al 31 dicembre 2024	9.646	8.955	676	10.446	1.143	-	(968)	1.388	528	31.818



Note esplicative ai prospetti di Bilancio Consolidato al 31 Dicembre 2024

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

INDICE DELLE NOTE AL BILANCIO

INFORMAZIONI SOCIETARIE	30
PRINCIPI CONTABILI DI RIFERIMENTO	30
Criteri di redazione	30
Valutazioni discrezionali e stime contabili significative	31
Sintesi dei principali principi contabili	32
Variazione di principi contabili e informativa	43
Principi di Consolidamento	44
Settori operativi: informative	46
PROSPETTO DI INDEBITAMENTO FINANZIARIO	46
NOTE ILLUSTRATIVE AGLI SCHEMI DI BILANCIO	48
1. Immobilizzazioni materiali	48
2. Diritto D'uso	49
3. Immobilizzazioni Immateriali	49
4. Immobilizzazioni finanziarie	52
5. Imposte differite attive e passive	52
6. Rimanenze	52
7. Crediti commerciali	53
8. Crediti Tributarî	54
9. Altri crediti correnti e altre attività non correnti	54
10. Cassa e disponibilità liquide	54
11. Patrimonio Netto	55
12. Passività per benefici ai dipendenti	56
13. Fondi per rischi e oneri	56
14. Finanziamenti e debiti per Lease Correnti e Non Correnti	57
15. Altre passività non correnti	59
16. Debiti commerciali	59
17. Debiti tributari	59
18. Altri debiti	60
CONTO ECONOMICO	60
19. Ricavi	60
20. Altri proventi	61
21. Costi per materiali e merci	62
22. Costi per servizi e godimento beni di terzi	62
23. Costi del personale	63
24. Ammortamenti e svalutazioni	63
25. Accantonamenti per Rischi e Oneri	64
26. Altri costi operativi	64

27.	Proventi Finanziari	64
28.	Oneri finanziari.....	65
29.	Imposte sul reddito.....	65
	Operazioni con Parti Correlate	66
	Impegni e rischi	66
	Eventi successivi alla chiusura del periodo.....	66

NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO

INFORMAZIONI SOCIETARIE

La pubblicazione, nei termini di legge, del Bilancio Consolidato del Gruppo Vimi Fasteners SpA (di seguito “il Gruppo”) per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, redatto in accordo con i Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS (International Accounting Standards e International Financial Reporting Standards) emessi dallo International Accounting Standards Board (IASB) ed omologati dall’Unione Europea, è stata autorizzata dal Consiglio di Amministrazione in data 28 marzo 2025 (di seguito il “Bilancio Consolidato”).

Vimi Fasteners SpA (di seguito la “Società” o la “Capogruppo”) è una società per azioni quotata su Euronext Growth Milan, registrata e domiciliata in Italia, con sede legale a Novellara, in provincia di Reggio Emilia, in via Labriola n.19.

Il Gruppo Vimi opera nel settore della meccanica di alta precisione ed è leader nella progettazione e produzione di organi di fissaggio ad elevato contenuto ingegneristico per i settori industriale, automotive, energia, oil&gas e aerospace. Il Gruppo opera, inoltre, in partnership con i propri clienti (OEM, Tier1 e distributori) e sviluppa soluzioni personalizzate, che esporta in tutto il mondo, utilizzando acciai speciali, superleghe e tecnologie d’avanguardia nella produzione integrata dei suoi prodotti.

L’area di consolidamento al 31 dicembre 2024, ampliata nel corso del primo semestre dell’anno con l’acquisizione della società Filostamp Srl, include la capogruppo e le seguenti società controllate:

Denominazione sociale	Sede	Valuta	Capitale sociale	% controllo	Azionista
Vimi Spa	Novellara (Italia)	EUR	9.646.246	Holding	Finregg SpA (55,16%) - Astork Srl (23,53%) Mercato azionario (21,32%)
Filostamp	Alpignano (Italia)	EUR	41.600	100%	Vimi Fasteners SpA
MF Inox	Albese con Cassano (Italia)	EUR	95.000	100%	Vimi Fasteners SpA
Vimi Inc	Charlotte (USA)	EUR		100%	Vimi Fasteners SpA
Vimi GmbH	Rommerskirchen (Germany)	EUR	25.000	100%	Vimi Fasteners SpA

PRINCIPI CONTABILI DI RIFERIMENTO

Criteri di redazione

Il Bilancio Consolidato del Gruppo Vimi chiuso al 31 dicembre 2024 è stato redatto nel rispetto dei Principi Contabili Internazionali (“IFRS”) emessi dall’International Accounting Standards Board (“IASB”) e omologati dall’Unione Europea. Con “IFRS” si intendono anche gli International Accounting Standards (“IAS”) tuttora in vigore, nonché tutti i documenti interpretativi emessi dall’IFRS Interpretation Committee, precedentemente denominato International Financial Reporting Interpretations Committee (“IFRIC”) e ancor prima Standing Interpretations Committee (“SIC”).

Come richiesto dai principi IFRS, gli Amministratori hanno valutato il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio, tenendo conto anche dei possibili impatti finanziari dati dal cambiamento del contesto geopolitico attuale, come successivamente descritto. Ad esito di tale analisi non si rileva l’esistenza di incertezze significative in merito alla capacità del Gruppo di continuare la propria attività operativa nel prevedibile futuro. Alla luce di ciò, il bilancio è stato pertanto redatto in base al criterio della continuità aziendale.

Il presente Bilancio Consolidato è presentato in migliaia di euro.

Valutazioni discrezionali e stime contabili significative

La predisposizione del Bilancio Consolidato ha richiesto agli Amministratori l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si basano su valutazioni soggettive ovvero sull'esperienza storica o su assunzioni che vengono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime ed assunzioni può, per sua natura, avere un impatto sugli importi riportati negli schemi di bilancio e nell'informativa fornita. I risultati finali delle valutazioni per le quali sono state utilizzate le suddette stime ed assunzioni potrebbero pertanto differire da quelli riportati alla data attuale nel presente bilancio, a causa dell'incertezza che caratterizza per propria natura le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime stesse. Per maggiore chiarezza, si riportano di seguito le voci potenzialmente maggiormente impattate da tali considerazioni.

- a) Costi di sviluppo. Il Gruppo capitalizza i costi relativi ai progetti per lo sviluppo di prodotti innovativi. La capitalizzazione iniziale dei costi è effettuata successivamente al giudizio positivo del management sulla fattibilità tecnica ed economica del progetto (ciò avviene solitamente quando il progetto stesso ha raggiunto una fase precisa del piano di sviluppo). Per determinare i valori da capitalizzare, il management elabora pertanto le previsioni dei flussi di cassa futuri attesi dal progetto, i tassi di sconto da applicare e i periodi di manifestazione dei benefici attesi. Per sua propria natura, pertanto, questa metodologia di calcolo e stima comporta un certo livello di aleatorietà circa la realizzazione finale effettiva dei flussi di cassa attesi dal progetto.
- b) Impairment test. Il Gruppo predispone annualmente, come richiesto dai principi contabili vigenti e come illustrato ai punti successivi delle presenti Note Illustrative, l'esercizio di Impairment a supporto dell'iscrizione dei valori riportati nel proprio attivo patrimoniale. Ai fini dello svolgimento di tale esercizio, in linea con quanto indicato dalla normativa e dalla prassi consolidata, il management del Gruppo predispone previsioni economiche e finanziarie pluriennali, riflettendole all'interno del proprio piano di crescita, basate per propria stessa natura su stime dei futuri livelli di vendite e costi, investimenti, tassi di crescita dei valori terminali e costo medio ponderato del capitale (tasso di sconto). Conseguentemente, al variare delle principali stime ed assunzioni effettuate nella predisposizione del piano pluriennale ed utilizzate nel test di impairment, potrebbe modificarsi il valore d'uso ed il risultato che potrebbe essere raggiunto circa il valore di realizzo delle attività iscritte.
- c) Imposte anticipate. Le imposte differite attive iscritte in bilancio accolgono, per loro stessa definizione, il calcolo della fiscalità anticipata applicata a tutte le differenze temporanee ed alle perdite fiscali per le quali il management ritiene sussistere la piena recuperabilità, in aderenza al piano industriale quinquennale del Gruppo. Come riportato per le voci precedenti, poiché la recuperabilità di tali ammontari è valutata sull'analisi di un piano pluriennale soggetto per sua natura a stime, si rileva come, al variare delle assunzioni sottostanti tali valutazioni, potrebbe modificarsi anche la valutazione di recuperabilità delle imposte anticipate effettuata dal management.
- d) Fondi. Il bilancio del Gruppo può accogliere fondi iscritti a rettifica di poste dell'attivo (fondo svalutazione crediti, fondo svalutazione magazzino) e fondi rischi correlati ad eventi quali cause legali e/o altri rischi cui potrebbe essere soggetto il Gruppo.

La definizione dell'ammontare di tali fondi viene effettuata sulla base di considerazioni e stime da parte del Gruppo, in linea con quanto richiesto dai principi contabili di riferimento.

In ottemperanza con quanto richiesto dallo standard IFRS 9, si rileva pertanto l'iscrizione di un fondo svalutazione crediti calcolato sulla base del rischio di perdita intrinseco del mercato di riferimento dei crediti in oggetto. Sebbene tale stima sia basata su dati storici e di mercato, potrebbe pertanto variare sulla base dei mutamenti nell'ambiente competitivo o di mercato in cui il Gruppo opera.

Allo stesso modo, in ottemperanza a quanto richiesto dalla normativa contabile, si apposta in bilancio un fondo svalutazione magazzino, calcolato applicando una diversa percentuale di svalutazione per fasce di indici di rotazione in modo sistematico e da una quota specifica relativa alla reale possibilità di alienazione dei prodotti.

Infine, dovranno essere iscritti in bilancio fondi rischi a copertura di passività che mostrano alte probabilità di realizzarsi in capo al Gruppo in seguito, ad esempio, a contenziosi o cause legali in corso, per le quali sia possibile stimare ragionevolmente il conseguente esborso finanziario. Nel caso in cui l'esborso finanziario sia considerato come possibile ma non ne sia determinabile l'ammontare, tale fatto viene riportato nelle Note Illustrative al Bilancio stesso.

Sintesi dei principali principi contabili

a) Aggregazioni aziendali e avviamento

Le aggregazioni aziendali vengono contabilizzate utilizzando il metodo dell'acquisizione. Il costo di un'acquisizione è determinato come somma del corrispettivo trasferito, misurato al *fair value* alla data di riferimento dell'operazione. Per ogni aggregazione aziendale, il Gruppo misura la partecipazione nell'acquisita al *fair value*. I costi di acquisizione sono spesi nel periodo e classificati tra le spese amministrative.

L'avviamento rilevato in un'aggregazione di imprese è inizialmente rilevato al costo rappresentato dall'eccedenza dell'insieme del corrispettivo corrisposto e dell'importo iscritto per le interessenze di minoranza rispetto alle attività nette identificabili acquisite e le passività assunte dal Gruppo. Se il *fair value* delle attività nette acquisite eccede l'insieme del corrispettivo corrisposto, il Gruppo verifica nuovamente se ha identificato correttamente tutte le attività acquisite e tutte le passività assunte e rivede le procedure utilizzate per determinare gli ammontari da rilevare alla data di acquisizione. Se dalla nuova valutazione emerge ancora un *fair value* delle attività nette acquisite superiore al corrispettivo, la differenza (utile) viene rilevata a conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo al netto delle perdite di valore accumulate. Al fine della verifica per riduzione di valore (impairment), l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è allocato, dalla data di acquisizione, a ciascuna unità generatrice di flussi di cassa del Gruppo che si prevede benefici delle sinergie dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'entità acquisita siano assegnate a tali unità.

Se l'avviamento è stato allocato ad un'unità generatrice di flussi finanziari e l'entità dismette parte delle attività di tale unità, l'avviamento associato all'attività dismessa è incluso nel valore contabile dell'attività quando si determina l'utile o la perdita della dismissione. L'avviamento associato con l'attività dismessa è determinato sulla base dei valori relativi dell'attività dismessa e della parte mantenuta dell'unità generatrice di flussi finanziari.

b) Classificazione corrente/non corrente

Le attività e passività iscritte in Bilancio sono classificate secondo il criterio corrente/non corrente. Un'attività è corrente quando:

- si suppone che sia realizzata, oppure è posseduta per la vendita o il consumo, nel normale svolgimento del ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- si suppone che sia realizzata entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio; o
- è costituita da disponibilità liquide o mezzi equivalenti, a meno che non sia vietato scambiarla o utilizzarla per estinguere una passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Tutte le altre attività sono classificate come non correnti.

Una passività è corrente quando:

- è previsto che si estingua nel suo normale ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- deve essere estinta entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio; o
- l'entità non ha un diritto incondizionato a differire il regolamento della passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Il Gruppo classifica tutte le altre passività come non correnti.

Attività e passività per imposte anticipate e differite sono a seconda della stima relativa al loro realizzo.

c) Valutazione del *fair value*

Gli strumenti finanziari quali i derivati e le attività non finanziarie sono valutati al *fair value* ad ogni chiusura di bilancio.

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, o che si pagherebbe per il trasferimento di una passività, in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Una valutazione del *fair value* suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo alternativamente:

- nel mercato principale dell'attività o passività;
- in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso per l'attività o passività.

Il mercato principale o il mercato più vantaggioso devono essere accessibili per il Gruppo.

Il *fair value* di un'attività o passività è valutato adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli stessi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Una valutazione del *fair value* di un'attività non finanziaria considera la capacità di un operatore di mercato di generare benefici economici impiegando l'attività nel suo massimo e migliore utilizzo o vendendola a un altro operatore di mercato che la impiegherebbe nel suo massimo e miglior utilizzo.

Tutte le attività e passività per le quali il *fair value* viene valutato o esposto in bilancio sono categorizzate in base alla gerarchia del *fair value*, come di seguito descritta:

- Livello 1 – i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2 – Input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività;
- Livello 3 – tecniche di valutazione per le quali i dati di input non sono osservabili per l'attività o per la passività.

La valutazione del *fair value* è classificata interamente nello stesso livello della gerarchia del *fair value* in cui è classificato l'input di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione.

Per le attività e passività rilevate nel bilancio al *fair value* su base ricorrente, la società determina se siano intervenuti dei trasferimenti tra i livelli della gerarchia rivedendo la categorizzazione (basata sull'input di livello più basso, che è significativo ai fini della valutazione del *fair value* nella sua interezza) ad ogni chiusura di bilancio.

d) Rilevazione dei ricavi

I ricavi sono iscritti sulla base del modello di riconoscimento del principio internazionale IFRS 15. I passaggi fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi sono i seguenti:

- ✓ l'identificazione del contratto con il cliente;
- ✓ l'identificazione delle performance obligation contenute nel contratto;
- ✓ la determinazione del prezzo;
- ✓ l'allocazione del prezzo alle performance obligation contenute nel contratto;
- ✓ o i criteri di iscrizione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascuna performance obligation.

Il ricavo per la vendita di beni è riconosciuto quando l'impresa ha trasferito all'acquirente tutti i rischi e benefici significativi connessi alla proprietà del bene, generalmente alla data di consegna della merce.

Il ricavo è valutato al *fair value* del corrispettivo ricevuto o da ricevere, al netto dei resi e abbuoni, sconti commerciali e riduzioni di volume.

Il Gruppo fornisce garanzie sui propri prodotti in linea con la prassi del settore e generalmente non fornisce ai clienti ulteriori garanzie e contratti di manutenzione.

e) Contributi pubblici

I contributi pubblici sono rilevati quando sussiste la ragionevole certezza che essi saranno ricevuti e che tutte le condizioni ad essi riferiti siano soddisfatte. I contributi correlati a componenti di costo sono rilevati come ricavi, ma sono

ripartiti sistematicamente tra gli esercizi in modo da essere commisurati al riconoscimento dei costi che intendono compensare. Il contributo correlato ad una attività viene riconosciuto come ricavo in quote costanti, lungo la vita utile attesa dell'attività di riferimento. I contributi ricevuti invece a fronte dell'iscrizione di poste nell'attivo immobilizzato, sono iscritti a diretta riduzione delle stesse attività cui sono riferiti.

f) Imposte correnti

Le imposte correnti del periodo sono valutate per l'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di chiusura di bilancio nel paese in cui le società del gruppo operano e generano il proprio reddito imponibile.

A decorrere dall'esercizio 2019 il Gruppo Vimi ha esercitato l'opzione per il regime fiscale del Consolidato fiscale nazionale - che consente di determinare l'Ires su una base imponibile corrispondente alla somma algebrica degli imponibili positivi e negativi delle singole società partecipanti -, cui partecipano la società capogruppo Vimi Fasteners SpA, MF Inox Srl e Filostamp Srl (quest'ultima a partire dall'esercizio 2024, successivamente all'ingresso nel Gruppo Vimi nel mese di aprile 2023). I rapporti economici, oltre che le responsabilità e gli obblighi reciproci, fra la società consolidante e la società controllata/consolidata sono definiti nel Regolamento di consolidato, stipulato tra le due società.

g) Imposte differite

Le imposte differite sono calcolate applicando il cosiddetto "liability method" alle differenze temporanee alla data di bilancio tra i valori fiscali delle attività e delle passività e i corrispondenti valori di bilancio.

Le imposte differite passive sono rilevate su tutte le differenze temporanee tassabili, con le seguenti eccezioni:

- le imposte differite passive derivano dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influenza né il risultato di bilancio né il risultato fiscale;
- il riversamento delle differenze temporanee imponibili, associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, può essere controllato, ed è probabile che esso non si verifichi nel prevedibile futuro.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili, dei crediti e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo, nella misura in cui sia probabile che saranno disponibili sufficienti imponibili fiscali futuri, che possano consentire l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e dei crediti e delle perdite fiscali riportati a nuovo, eccetto i casi in cui:

- l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili deriva dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influisce né sul risultato di bilancio, né sul risultato fiscale;
- nel caso di differenze temporanee deducibili associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che esse si riverseranno nel futuro prevedibile e che vi saranno sufficienti imponibili fiscali a fronte che consentano il recupero di tali differenze temporanee.

Il valore di carico delle imposte differite attive viene riesaminato a ciascuna data di bilancio e ridotto nella misura in cui non sia più probabile che saranno disponibili in futuro sufficienti imponibili fiscali da permettere in tutto o in parte l'utilizzo di tale credito. Le imposte differite attive non rilevate sono riesaminate ad ogni data di bilancio e sono rilevate nella misura in cui diventa probabile che i redditi fiscali saranno sufficienti a consentire il recupero di tali imposte differite attive.

Le imposte differite attive e passive sono misurate in base alle aliquote fiscali che si attende saranno applicate nel periodo in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di bilancio.

h) Imposte indirette

I costi, i ricavi, le attività e le passività sono rilevati al netto delle imposte indirette, quali l'imposta sul valore aggiunto, con le seguenti eccezioni:

- l'imposta applicata all'acquisto di beni o servizi è indetraibile; in tal caso essa è rilevata come parte del costo di acquisto dell'attività o parte del costo rilevato nel conto economico;
- i crediti e i debiti commerciali includono l'imposta indiretta applicabile.

L'ammontare netto delle imposte indirette da recuperare o da pagare all'Erario è incluso nel bilancio tra i crediti ovvero tra i debiti.

i) Immobilizzazioni materiali

Rilevazione iniziale

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di classificazione

La voce comprende i terreni, gli immobili strumentali, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate pro-rata temporis lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Gli ammortamenti sono calcolati con criteri basati sul decorrere del tempo; le aliquote utilizzate sono riportate nella seguente tabella:

Categoria	Aliquota
Fabbricati	3%
Macchinari e impianti generici	10%
Macchinari e impianti specifici	15,5%
Impianti specifici (trattamenti termici)	10%
Impianti specifici (fotovoltaico)	9%
Attrezzature industriali e commerciali	25%
Mezzi di trasporto interni e industriali	20%
Autovetture	25%
Mobili e arredamenti	12%
Macchine elettroniche ufficio	20%

Ad ogni chiusura di bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

I) Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali acquisite separatamente sono inizialmente rilevate al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione aziendale sono iscritte al *fair value* alla data di acquisizione. Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al costo al netto dell'ammortamento cumulato e di eventuali perdite di valore accumulate. Le attività immateriali prodotte internamente, ad eccezione dei costi di sviluppo, non sono capitalizzate e si rilevano nel conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute.

La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Le attività immateriali con vita utile definita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sono sottoposte alla verifica di congruità del valore ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo di ammortamento ed il metodo di ammortamento di un'attività immateriale a vita utile definita è riconsiderato almeno alla fine di ciascun esercizio. I cambiamenti nella vita utile attesa o delle modalità con cui i benefici economici futuri legati all'attività si realizzeranno sono rilevati attraverso il cambiamento del periodo o del metodo di ammortamento, a seconda dei casi, e sono considerati cambiamenti di stime contabili. Le quote di ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita sono rilevate a conto economico nella categoria di costo coerente con la funzione dell'attività immateriale.

Le attività immateriali con vita utile indefinita non sono ammortizzate, ma sono sottoposte annualmente alla verifica di perdita di valore. La valutazione della vita utile indefinita è rivista annualmente per determinare se tale attribuzione continua ad essere sostenibile, altrimenti, il cambiamento da vita utile indefinita a vita utile definita si applica su base prospettica.

Gli utili o le perdite derivanti dall'eliminazione di un'attività immateriale sono misurati dalla differenza tra il ricavo netto della dismissione e il valore contabile dell'attività immateriale, e sono rilevate a conto economico nell'esercizio in cui avviene l'eliminazione.

• Costi di ricerca e sviluppo

I costi di ricerca sono imputati nel conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti. I costi di sviluppo sostenuti in relazione ad un determinato progetto sono rilevati come attività immateriali quando il Gruppo è in grado di dimostrare:

- la possibilità tecnica di completare l'attività immateriale, di modo che sia disponibile all'utilizzo o alla vendita;
- l'intenzione di completare l'attività e la propria capacità ed intenzione di utilizzarla o venderla;
- le modalità con cui l'attività genererà benefici economici futuri;
- la disponibilità di risorse per completare l'attività;
- la capacità di valutare in modo attendibile il costo attribuibile all'attività durante lo sviluppo.

Dopo la rilevazione iniziale, le attività di sviluppo sono valutate al costo decrementato degli ammortamenti o delle perdite di valore cumulate. L'ammortamento dell'attività inizia nel momento in cui lo sviluppo è completato e l'attività è disponibile all'uso. Le attività di sviluppo sono ammortizzate con riferimento al periodo dei benefici attesi e le relative quote di ammortamento sono incluse nel costo del venduto. Annualmente l'attività è oggetto di verifica dell'eventuale perdita di valore (*impairment test*).

Di seguito si riepilogano i principi applicati dal Gruppo per le attività immateriali:

	Costi di sviluppo	Avviamento
Vita utile	Definita (5 anni o secondo valutazione tecnica specifica)	Indefinita
Metodo di ammortamento utilizzato	Ammortizzato a quote costanti sul periodo delle vendite attese future derivanti dal progetto collegato	Non ammortizzato; il valore è verificato tramite test di impairment
Prodotto internamente o acquisito	Generato internamente	Acquisto

m) Strumenti finanziari – Rilevazione e valutazione

Rilevazione e valutazione

Uno strumento finanziario è un qualsiasi contratto che dia origine ad un'attività finanziaria per un'entità e ad una passività finanziaria o ad uno strumento rappresentativo di capitale per un'altra entità.

Le attività e le passività finanziarie sono inizialmente valutate al *fair value*. I costi di transazione che sono direttamente attribuibili all'acquisizione o all'emissione di attività e passività finanziarie (diverse dalle attività finanziarie e passività finanziarie valutate al *fair value* rilevato a conto economico) sono aggiunti o portati a riduzione dal *fair value* dell'attività o passività finanziaria, a seconda dei casi, al momento della rilevazione iniziale. Costi di transazione direttamente attribuibili alle acquisizioni di attività o passività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico sono iscritte immediatamente nel conto economico.

Hedge accounting

Gli strumenti finanziari derivati sono classificati come strumenti di copertura quando la relazione tra il derivato e l'oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata periodicamente, è rispondente ai requisiti richiesti dallo IFRS 9. I derivati di copertura, che coprono il rischio di variazione dei flussi finanziari degli strumenti oggetto di copertura, sono rilevati al *fair value* con imputazione degli effetti direttamente a patrimonio per la parte considerata efficace, mentre la eventuale quota non efficace è attribuita al conto economico; coerentemente, gli strumenti oggetto di copertura sono adeguati per riflettere le variazioni del *fair value* associate al rischio coperto.

Le variazioni del *fair value* dei derivati che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come di copertura sono rilevate a conto economico.

n) Attività finanziarie

Al momento della prima rilevazione, le attività finanziarie sono classificate, a seconda dei casi, tra le attività finanziarie al *fair value* rilevato nel conto economico, finanziamenti e crediti, attività finanziarie detenute fino alla scadenza, attività finanziarie disponibili per la vendita, o tra i derivati designati come strumenti di copertura, laddove la copertura sia efficace. Tutte le attività finanziarie sono inizialmente rilevate al *fair value*, al quale si aggiungono i costi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione, tranne nel caso di attività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico.

Valutazione successiva

Ai fini della valutazione successiva, le attività finanziarie sono classificate in quattro categorie:

- Attività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico;
- Finanziamenti e crediti;
- Investimenti posseduti sino alla scadenza;
- Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Finanziamenti e crediti

Finanziamenti e crediti sono attività finanziarie non derivate, con pagamenti fissi o determinabili, non quotati in un mercato attivo. Dopo la rilevazione iniziale, tali attività finanziarie sono successivamente valutate al costo ammortizzato, utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo (TIE), dedotte le perdite di valore. Il costo ammortizzato è calcolato rilevando eventuali sconti, premi sull'acquisto, onorari o costi che sono parte integrante del tasso di interesse effettivo.

Il tasso di interesse effettivo è rilevato come provento finanziario a conto economico. Le svalutazioni derivanti da perdite di valore sono rilevate a conto economico come oneri finanziari.

I crediti sono esposti al presumibile valore di realizzo, salvo l'applicazione del processo di attualizzazione. L'attualizzazione dei crediti non è stata effettuata per i crediti con scadenza inferiore ai 12 mesi, in quanto gli effetti sono irrilevanti rispetto al valore non attualizzato.

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto, secondo quanto previsto dall'applicazione del principio IFRS9, mediante apposito fondo svalutazione crediti, tenendo in considerazione le condizioni economiche generali, di settore e anche il rischio paese.

Questa categoria normalmente include i crediti commerciali e gli altri crediti. Si faccia riferimento alla Nota 7 per ulteriori informazioni sui crediti.

Cancellazione

Un'attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parte di un gruppo di attività finanziarie simili) è cancellata in primo luogo (es. rimossa dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria del Gruppo) quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti, o
- il Gruppo ha trasferito ad una terza parte il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività o ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi e (a) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria, oppure (b) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Perdita di valore di attività finanziarie

Il Gruppo verifica ad ogni data di bilancio se un'attività finanziaria, o gruppo di attività finanziarie, ha subito una perdita di valore. Esiste una perdita di valore quando dopo la rilevazione iniziale sono intervenuti uno o più eventi (quando interviene "un evento di perdita") che hanno un impatto sui flussi di cassa futuri stimati dell'attività finanziaria o del gruppo di attività finanziarie, impatto che possa essere attendibilmente stimato. Le evidenze di perdita di valore possono includere indicazioni che un debitore od un gruppo di debitori si trovano in una situazione di difficoltà finanziaria, incapacità di far fronte alle obbligazioni, incapacità o ritardi nella corresponsione di interessi o di importanti pagamenti, probabilità di essere sottoposti a procedure concorsuali o altre forme di ristrutturazione finanziaria, e da dati osservabili che indichino un decremento misurabile nei flussi di cassa futuri stimati, quali cambiamenti in contesti o nella condizioni economiche che si correlano a crisi finanziaria.

Attività finanziarie iscritte al costo ammortizzato

Per le attività finanziarie contabilizzate al costo ammortizzato il Gruppo ha innanzitutto valutato se sussistesse una perdita di valore per ogni attività finanziaria individualmente significativa, ovvero collettivamente per le attività finanziarie non individualmente significative. Laddove non vi siano evidenze di perdita di valore di attività finanziarie valutate singolarmente, significative o meno, l'attività è inclusa in un gruppo di attività finanziarie con caratteristiche di rischio di credito simili e viene valutata collettivamente ai fini della verifica della perdita di valore. Le attività considerate individualmente nella determinazione di perdite di valore per le quali viene rilevata o permane una perdita di valore non sono incluse nella valutazione collettiva della perdita di valore.

L'ammontare di qualunque perdita di valore identificata è misurato dalla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei flussi di cassa futuri stimati (escluse le perdite di credito attese in futuro che non sono ancora avvenute). Il valore attuale dei flussi di cassa è scontato al tasso di interesse effettivo originario dell'attività finanziaria.

Il valore contabile dell'attività viene ridotto attraverso la contabilizzazione di un fondo svalutazione e l'importo della perdita è rilevato nel conto economico del periodo. Gli interessi attivi (registrati tra i proventi finanziari a conto economico) continuano a essere stimati sul valore contabile ridotto e sono calcolati applicando il tasso di interesse utilizzato per scontare i flussi di cassa futuri ai fini della valutazione della perdita di valore. I finanziamenti ed i relativi fondi svalutazione sono stornati quando non vi sia la realistica prospettiva di un futuro recupero e le garanzie sono state realizzate o sono state trasferite al Gruppo. Se, in un esercizio successivo, l'ammontare della svalutazione stimata aumenta o diminuisce in conseguenza di un evento intervenuto dopo la rilevazione della svalutazione, tale svalutazione

è aumentata o diminuita rettificando il fondo. Se un'attività stornata è successivamente recuperata, il valore recuperato è iscritto nel conto economico di quell'esercizio, a riduzione degli oneri finanziari.

o) Passività finanziarie

Rilevazione e valutazione iniziale

Le passività finanziarie sono classificate, al momento della rilevazione iniziale, tra le passività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico, tra i mutui e finanziamenti, o tra i derivati designati come strumenti di copertura.

Tutte le passività finanziarie sono rilevate inizialmente al *fair value* cui si aggiungono, nel caso di mutui, finanziamenti e debiti, i costi di transazione ad essi direttamente attribuibili, se rilevanti.

Le passività finanziarie del Gruppo comprendono debiti commerciali e altri debiti, mutui e finanziamenti, inclusi scoperti di conto corrente, garanzie concesse e strumenti finanziari derivati.

Finanziamenti e debiti

Dopo la rilevazione iniziale, i finanziamenti sono valutati con il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili e le perdite sono contabilizzati nel conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Il costo ammortizzato è calcolato rilevando lo sconto o il premio sull'acquisizione e gli onorari o costi che fanno parte integrante del tasso di interesse effettivo. L'ammortamento al tasso di interesse effettivo è compreso tra gli oneri finanziari nel prospetto di conto economico.

Cancellazione

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione a conto economico di eventuali differenze tra i valori contabili.

p) Rimanenze

Le rimanenze sono valutate al minore fra il costo e il valore di presumibile netto realizzo.

I costi sostenuti per portare ciascun bene nel luogo e nelle condizioni attuali sono rilevati come segue:

- Materie prime: costo di acquisto calcolato con il metodo del costo medio annuo ponderato
- Prodotti finiti e semilavorati: costo di fabbricazione, calcolato includendo tutti i costi di diretta imputazione, nonché le altre spese di fabbricazione per la quota ragionevolmente imputabile ai prodotti, escludendo gli oneri finanziari.

I rischi per l'eventuale perdita di valore delle scorte sono coperti dall'apposito fondo svalutazione magazzino, che viene portato a rettifica della corrispondente voce dell'attivo.

Il valore di presumibile realizzo netto è costituito dal prezzo stimato di vendita nel corso normale delle attività, dedotti i costi stimati di completamento e i costi stimati per realizzare la vendita.

q) Perdita di valore di attività non finanziarie

Ad ogni chiusura di bilancio il Gruppo valuta l'eventuale esistenza di indicatori di perdita di valore delle attività. In tal caso, o nei casi in cui è richiesta una verifica annuale sulla perdita di valore, il Gruppo effettua una stima del valore recuperabile. Il valore recuperabile è il maggiore fra il *fair value* dell'attività o unità generatrice di flussi finanziari, al netto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso. Il valore recuperabile viene determinato per singola attività, tranne quando tale attività generi flussi finanziari che non sono ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività. Se il valore contabile di un'attività è superiore al suo valore recuperabile, tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile.

Nel determinare il valore d'uso, il Gruppo sconta al valore attuale i flussi finanziari stimati futuri usando un tasso di sconto ante-imposte, che riflette le valutazioni di mercato del valore attuale del denaro e i rischi specifici dell'attività. Nel determinare il *fair value* al netto dei costi di vendita si tiene conto di transazioni recenti intervenute sul mercato. Se non è possibile individuare tali transazioni, viene utilizzato un adeguato modello di valutazione. Tali calcoli sono corroborati da opportuni moltiplicatori di valutazione, prezzi di titoli azionari quotati per partecipate i cui titoli sono negoziati sul mercato, e altri indicatori di *fair value* disponibili.

Il Gruppo basa il proprio test di impairment su budget dettagliati e calcoli previsionali, predisposti separatamente per ogni unità generatrice di flussi di cassa delle società, cui sono allocati attività individuali. Questi budget e calcoli previsionali coprono generalmente un periodo di cinque anni. Per proiettare i futuri flussi di cassa oltre il quinto anno viene calcolato un tasso di crescita a lungo termine.

Le perdite di valore di attività in funzionamento sono rilevate nel prospetto di conto economico nelle categorie di costo coerenti con la destinazione dell'attività che ha evidenziato la perdita di valore. Fanno eccezione le immobilizzazioni precedentemente rivalutate, laddove la rivalutazione è stata contabilizzata tra le altre componenti di conto economico complessivo. In tali casi la perdita di valore è a sua volta rilevata tra le altre componenti di conto economico complessivo fino a concorrenza della precedente rivalutazione.

Per le attività diverse dall'avviamento, a ogni chiusura di bilancio il Gruppo valuta l'eventuale esistenza di indicazioni del venir meno (o della riduzione) di perdite di valore precedentemente rilevate e, qualora tali indicazioni esistano, stima il valore recuperabile dell'attività o della CGU. Il valore di un'attività precedentemente svalutata può essere ripristinato solo se vi sono stati cambiamenti delle assunzioni su cui si basava il calcolo del valore recuperabile determinato, successivi alla rilevazione dell'ultima perdita di valore. La ripresa di valore non può eccedere il valore di carico che sarebbe stato determinato, al netto degli ammortamenti, nell'ipotesi in cui nessuna perdita di valore fosse stata rilevata in esercizi precedenti. Tale ripresa è rilevata nel prospetto di conto economico salvo che l'immobilizzazione non sia contabilizzata a valore rivalutato, nel qual caso la ripresa è trattata come un incremento da rivalutazione.

L'avviamento è sottoposto a verifica di perdita di valore almeno una volta l'anno (al 31 dicembre), o con maggiore frequenza, qualora le circostanze facciano ritenere che il valore di iscrizione possa essere soggetto a perdita di valore.

La perdita di valore dell'avviamento è determinata valutando il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari (o gruppo di unità generatrice di flussi finanziari) cui l'avviamento è riconducibile. Laddove il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari fosse minore del valore contabile dell'unità generatrice di flussi finanziari cui l'avviamento è stato allocato, viene rilevata una perdita di valore. L'abbattimento del valore dell'avviamento non può essere ripristinato in esercizi futuri.

Le attività immateriali a vita utile indefinita sono sottoposte a verifica di perdita di valore almeno una volta l'anno con riferimento al 31 dicembre, a livello di unità generatrice di flussi finanziari e quando le circostanze indichino che vi possa essere una perdita di valore.

r) Disponibilità liquide e depositi a breve termine

Le disponibilità liquide e i depositi a breve termine comprendono il denaro in cassa e i depositi a vista e a breve termine con scadenza non oltre i tre mesi, che non sono soggetti a rischi significativi legati alla variazione di valore.

Ai fini della rappresentazione nel rendiconto finanziario, le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono rappresentati dalle disponibilità liquide come definite sopra, al netto dell'indebitamento bancario, in quanto questo è considerato parte integrante della gestione di liquidità del Gruppo.

s) Fondi rischi e oneri

I fondi per rischi riguardano costi ed oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura del periodo di riferimento sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. In accordo con lo IAS 37 gli accantonamenti sono rilevati quando si è in presenza di un'obbligazione attuale (legale o implicita) che deriva da un evento passato, qualora sia probabile un esborso di risorse per soddisfare l'obbligazione e possa essere effettuata una stima attendibile sull'ammontare dell'obbligazione. Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura del periodo. Se l'effetto di attualizzazione del valore del denaro è significativo, gli accantonamenti sono

determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi ad un tasso di sconto che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo. I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile, sono indicati nella nota di commento dei fondi, senza procedere allo stanziamento di un fondo rischi ed oneri. Non si tiene conto invece dei rischi la cui natura risulta essere remota.

Lo IAS 37 è applicato nel determinare l'ammontare della passività da accantonare a fronte dell'indennità suppletiva di clientela da corrispondere agli agenti nel caso il contratto si sciolga, per iniziativa delle società del Gruppo, per fatto non imputabile all'agente. Il calcolo è effettuato da un attuario indipendente.

t) Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale, certificato da un attuario esterno al Gruppo.

Ai fini dell'attualizzazione, in linea con quanto previsto dal D.Lgs. n.252 del 5.12.2005 per le società con più di 50 dipendenti, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito (cd. Projected Unit Credit Method) che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun periodo sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato con riferimento all'indice Iboxx Corporate A con duration 10+ rilevato alla data della valutazione. Il fondo così calcolato è conseguentemente ridotto dell'ammontare di eventuali anticipazioni e liquidazioni erogate.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati. I profitti/perdite attuariali sono imputati a patrimonio netto.

u) Operazioni con pagamento regolato con strumenti di capitale

Nel corso del 2018 la società capogruppo ha messo in atto un piano di stock option, ad oggi concluso. Alcuni dirigenti, pertanto, hanno ricevuto, negli esercizi passati, parte della remunerazione sotto forma di pagamenti basati su azioni (c.d. "operazioni regolate con strumenti di capitale"). Nessuna operazione di questa natura è stata realizzata nel corso del periodo in esame.

Il costo delle operazioni regolate con strumenti di capitale è determinato dal *fair value* alla data in cui l'assegnazione è effettuata utilizzando un metodo di valutazione appropriato.

Tale costo, assieme al corrispondente incremento di patrimonio netto, è rilevato tra i costi per il personale lungo il periodo in cui sono soddisfatte le condizioni relative al raggiungimento di obiettivi e/o alla prestazione del servizio. I costi cumulati rilevati a fronte di tali operazioni alla data di chiusura di ogni periodo fino alla data di maturazione sono commisurati alla scadenza del periodo di maturazione e alla migliore stima del numero di strumenti partecipativi che arriveranno effettivamente a maturazione. Il costo o ricavo rilevato a conto economico rappresenta la variazione del costo cumulato rilevato all'inizio e alla fine del periodo.

Le condizioni di servizio o di performance non vengono prese in considerazione quando viene definito il *fair value* del piano alla data di assegnazione. Si tiene però conto della probabilità che queste condizioni vengano soddisfatte nel definire la miglior stima del numero di strumenti di capitale che arriveranno a maturazione. Le condizioni di mercato sono riflesse nel *fair value* alla data di assegnazione. Qualsiasi altra condizione legata al piano, che non comporti un'obbligazione di servizio, non viene considerata come una condizione di maturazione. Le condizioni di non maturazione sono riflesse nel *fair value* del piano e comportano l'immediata contabilizzazione del costo del piano, a meno che non vi siano anche delle condizioni di servizio o di performance.

Nessun costo viene rilevato per i diritti che non arrivano a maturazione in quanto non vengono soddisfatte le condizioni di performance e/o di servizio. Quando i diritti includono una condizione di mercato o a una condizione di non maturazione, questi sono trattati come se fossero maturati indipendentemente dal fatto che le condizioni di mercato o le altre condizioni di non maturazione cui soggiogano siano rispettate o meno, fermo restando che tutte le altre condizioni di performance e/o di servizio devono essere soddisfatte.

Se le condizioni del piano vengono modificate, il costo minimo da rilevare è il *fair value* alla data di assegnazione in assenza della modifica del piano stesso, nel presupposto che le condizioni originali del piano siano soddisfatte. Inoltre,

si rileva un costo per ogni modifica che comporti un aumento del *fair value* totale del piano di pagamento, o che sia comunque favorevole per i dipendenti; tale costo è valutato con riferimento alla data di modifica. Quando un piano viene cancellato dall'entità o dalla controparte, qualsiasi elemento rimanente del *fair value* del piano viene speso immediatamente a conto economico.

L'effetto della diluizione delle opzioni non ancora esercitate è riflesso nel calcolo della diluizione dell'utile per azione.

v) Locazioni

In accordo con quanto previsto dal principio IFRS 16 il Gruppo, in quanto locatario, iscrive il Diritto d'uso e la relativa Passività finanziaria derivante dal lease, ad eccezione di quelli di breve termine (è il caso di contratti di lease di durata uguale o inferiore ai 12 mesi) e dei lease di beni dal basso valore (beni con un valore inferiore ad Euro 5.000 quando nuovi). Per questi ultimi, il Gruppo iscrive i relativi pagamenti come spese operative a quote costanti lungo la durata del contratto salvo che un altro metodo sia maggiormente rappresentativo.

La passività finanziaria derivante dal lease è inizialmente rilevata al valore attuale dei pagamenti futuri alla data di decorrenza del contratto, attualizzati al tasso implicito del lease. Qualora tale tasso non fosse prontamente determinabile, il tasso impiegato sarà il tasso incrementale di indebitamento del locatario.

Con riferimento al tasso incrementale di indebitamento, poiché nella maggior parte dei contratti di affitto stipulati dal Gruppo, non è presente un tasso di interesse implicito, il tasso di attualizzazione da applicare ai pagamenti futuri dei canoni di affitto è stato determinato come il tasso privo di rischio Paese in cui i contratti sono stati stipulati, con scadenze commisurate alla durata dello specifico contratto di affitto, aumento dello specifico credit spread delle società del Gruppo.

I lease payments inclusi nel valore della Passività derivante dal lease comprendono:

- La componente fissa dei canoni di lease (inclusiva dei pagamenti definiti "in-substance" fix), al netto di eventuali incentivi ricevuti.
- I pagamenti di canoni di lease variabili che dipendono da un indice o da un tasso (ad es. inflazione), inizialmente valutati utilizzando l'indice o il tasso alla data di decorrenza del contratto.
- L'ammontare delle garanzie per il valore residuo che il locatario si attende di dover corrispondere, qualora previste contrattualmente;
- Il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, incluso solo qualora l'esercizio di tale opzione sia stimata ragionevolmente certa.
- Le penali per la chiusura anticipata del contratto, se il *lease term* prevede l'opzione per l'esercizio di estinzione del lease e l'esercizio della stessa sia stimata ragionevolmente certa.

Successivamente alla rilevazione iniziale applicando il metodo del costo ammortizzato per la valutazione della Passività derivante dal lease, il valore di carico di tale passività è incrementato degli interessi sulla stessa (utilizzando il metodo dell'interesse effettivo) e diminuito per tener conto dei pagamenti effettuati in forza del contratto di lease.

Il Gruppo ridetermina il saldo delle Passività finanziarie derivante dal lease (ed attua un adeguamento del corrispondente valore del diritto d'uso, se significativo) qualora:

- Cambi la durata del lease o ci sia un cambiamento nella valutazione dell'esercizio del diritto di opzione, in tal caso la passività derivante dal lease è rideterminata attualizzando i nuovi pagamenti del lease al tasso di attualizzazione rivisto;
- Cambi il valore dei pagamenti del lease a seguito di modifiche negli indici o tassi oppure cambi l'ammontare delle garanzie per il valore residuo atteso; in tali casi la Passività derivante dal lease è rideterminata attualizzando i nuovi pagamenti del lease al tasso di attualizzazione iniziale (a meno che i pagamenti del contratto di lease cambino a seguito della fluttuazione dei tassi di interesse variabili, in tali casi è utilizzato un tasso di attualizzazione rivisto);
- Un contratto di lease sia stato modificato e la modifica non rientri nelle casistiche per la rilevazione di un contratto separato, in tali casi la passività derivante dal lease è rideterminata attualizzando i pagamenti rivisti del lease al tasso di interesse rivisto.

L'attività per il diritto d'uso include la valutazione iniziale della passività derivante dal lease, i pagamenti per il lease effettuati prima o alla data di decorrenza del contratto e qualsiasi altro costo diretto iniziale. Il diritto d'uso è iscritto in bilancio al netto di ammortamenti e di eventuali perdite di valore.

Nel caso in cui il Gruppo sia obbligato a farsi carico dei costi per smantellamento e rimozione del bene in lease, di ripristino del sito cui insiste il bene in lease o di ripristino del bene alle condizioni richieste dai termini del contratto, viene rilevato apposito accantonamento a fondo rischi secondo quanto previsto dallo IAS 37. Tali costi sono inclusi nel valore del Diritto d'uso, salvo che non siano sostenuti per la produzione di scorte.

Il Diritto d'uso è ammortizzato in modo sistematico al minore tra il lease term e la vita utile residua del bene sottostante. Se il contratto di lease trasferisce la proprietà del relativo bene o il costo del diritto d'uso riflette la volontà del Gruppo di esercitare l'opzione di acquisto, il relativo diritto d'uso è ammortizzato lungo la vita utile del bene in oggetto. L'inizio dell'ammortamento decorre dall'inizio della decorrenza del lease.

Il Gruppo applica lo IAS 36 Impairment of Assets al fine di identificare la presenza di eventuali perdite di valore.

I canoni di lease variabili che non dipendono da un indice o da un tasso non sono inclusi nel valore della passività derivante dal lease e nel valore del diritto d'uso. I relativi pagamenti sono iscritti rispettando il principio della competenza e sono inclusi nella voce "Godimento beni di terzi" dello schema di conto economico.

Variazione di principi contabili e informativa

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS APPLICATI DAL 1° GENNAIO 2024

Il 1° gennaio 2024 sono entrati in vigore i seguenti emendamenti omologati dallo IASB nel corso dell'esercizio 2023:

- *"Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current"* e *"Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Non-Current Liabilities with Covenants"*: i documenti hanno l'obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine, nonché chiarire le informazioni che un'entità deve fornire quando il suo diritto di differire l'estinzione di una passività per almeno dodici mesi è soggetto al rispetto di determinati parametri (i.e. covenants).
- *"Amendments to IFRS 16 Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback"*: il documento ha l'obiettivo di chiarire il trattamento contabile che il venditore-locatario deve applicare alle operazioni di leaseback, in ottemperanza a quanto richiesto dal principio IFRS15 relativamente alla rilevazione dei ricavi di vendita, in modo da non rilevare un provento o una perdita che si riferiscano al diritto d'uso trattenuto.
- *"Amendments to IAS 7 Statement of Cash Flows and IFRS 7 Financial Instruments - Disclosures: Supplier Finance Arrangements"*: Il documento richiede ad un'entità di fornire informazioni aggiuntive sugli accordi di reverse factoring che permettano agli utilizzatori del bilancio di valutare in che modo gli accordi finanziari con i fornitori possano influenzare le passività e i flussi finanziari dell'entità e di comprendere l'effetto di tali accordi sull'esposizione dell'entità al rischio di liquidità.

Tali modifiche sono state recepite dal Gruppo Vimi, per quanto applicabili al proprio Bilancio, senza effetti significativi sul Bilancio Consolidato del Gruppo.

Tali modifiche sono state recepite dal Gruppo, per quanto applicabili al proprio Bilancio, senza effetti significativi sul proprio bilancio d'esercizio.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA, NON ANCORA OBBLIGATORIAMENTE APPLICABILI E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DAL GRUPPO AL 31 DICEMBRE 2024.

- In data 15 agosto 2023, lo IASB ha presentato la prima bozza di un emendamento denominato *"Amendments to IAS 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability"*. Tale documento introdurrà indicazioni volte a specificare quando una valuta possa essere definita scambiabile e come determinare il tasso di cambio quando non può esserlo. Le modifiche entreranno in vigore dal 1° gennaio 2025; gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tale emendamento.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS NON ANCORA OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 30 gennaio 2024 è stato avviato un processo di aggiornamento dello standard IFRS 14 (*Interim Standard IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts*), che consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe secondo i precedenti principi contabili adottati. Attualmente l'endowment è stato sospeso, in attesa della predisposizione del *Final IFRS Standard*. Essendo comunque uno standard applicabile ai cd *first-time adopter*, non risulta applicabile per il Gruppo Vimi.
- Rispettivamente in data 09 maggio 2024 e 09 aprile 2024 è stata data comunicazione dell'avvio del processo di discussione di due ulteriori emendamenti ("*IFRS 19 Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures*" e "*IFRS 18 Presentation and Disclosure in Financial Statements*"), per i quali si prevede l'entrata in vigore dal 01 gennaio 2027. Il processo di omologazione non è stato ancora avviato.
- In data 30 maggio 2024 lo IASB ha presentato un emendamento ai principi IFRS9 e IFRS7, denominato "*Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments (Amendments to IFRS 9 and IFRS 7)*". Il documento ha l'obiettivo di chiarire rispettivamente la classificazione delle attività finanziarie in termini di governance ambientale, sociale e societaria (ESG) e caratteristiche simili, ed il trattamento delle passività finanziarie in caso di utilizzo di mezzi di pagamento elettronici. Le modifiche entreranno in vigore dal 1° gennaio 2026. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questo nuovo principio sul bilancio consolidato del Gruppo.
- In data 18 luglio 2024 è stato presentato il documento "*Annual Improvements Volume 11*", che include chiarimenti, semplificazioni, correzioni e cambiamenti volti a migliorare la coerenza di diversi IFRS Accounting Standards. Le modifiche entreranno in vigore dal 1° gennaio 2026. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questo nuovo principio sul bilancio consolidato del Gruppo.
- In data 18 dicembre 2024 è stato infine pubblicato un ulteriore emendamento ai principi IFRS9 e IFRS7, denominato "*Contracts Referencing Nature-dependent Electricity – Amendments to IFRS 9 and IFRS 7* ", con l'obiettivo di supportare le società nel rendicontare gli effetti finanziari dei contratti di acquisto di elettricità prodotta da fonti rinnovabili. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questo nuovo principio sul bilancio consolidato del Gruppo.

Principi di Consolidamento

(i) Società controllate

Le società si definiscono controllate quando la Capogruppo è esposta o ha diritto a rendimenti variabili, derivanti dal proprio rapporto con l'entità oggetto di investimento e, nel contempo, ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

Specificatamente, il Gruppo controlla una partecipata se, e solo se, il Gruppo ha:

- il potere sull'entità oggetto di investimento (ovvero detiene validi diritti che gli conferiscono la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti dell'entità oggetto di investimento);
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Generalmente, vi è la presunzione che la maggioranza dei diritti di voto comporti il controllo. A supporto di tale presunzione e quando il Gruppo detiene meno della maggioranza dei diritti di voto (o diritti simili), il Gruppo considera tutti i fatti e le circostanze rilevanti per stabilire se controlla l'entità oggetto di investimento, inclusi:

- accordi contrattuali con altri titolari di diritti di voto;
- diritti derivanti da accordi contrattuali;
- diritti di voto e diritti di voto potenziali del Gruppo che al momento sono liberamente esercitabili o convertibili.

Il Gruppo riconsidera se ha o meno il controllo di una partecipata se i fatti e le circostanze indicano che ci siano stati dei cambiamenti in uno o più dei tre elementi rilevanti ai fini della definizione di controllo. Tali diritti di voto potenziali non sono considerati ai fini del processo di consolidamento in sede di attribuzione alle minoranze del risultato economico e della quota di patrimonio netto di spettanza.

I bilanci delle società controllate sono consolidati a partire dalla data in cui il Gruppo ne acquisisce il controllo e deconsolidati a partire dalla data in cui tale controllo viene meno.

L'acquisizione delle società controllate è contabilizzata in base al cosiddetto metodo dell'acquisto (purchase account). Il costo di acquisizione corrisponde al valore corrente delle attività acquisite, azioni emesse o passività assunte alla data di acquisizione. Gli oneri accessori all'acquisizione sono generalmente rilevati nel conto economico nel momento in cui sono sostenuti. L'eccesso del costo di acquisizione rispetto alla quota di pertinenza del Gruppo del valore corrente delle attività nette acquisite è contabilizzato nell'attivo patrimoniale secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 3.

Se l'aggregazione aziendale è realizzata in più fasi, la partecipazione precedentemente detenuta è ricalcolata al *fair value* alla data di acquisizione, e l'eventuale utile o perdita risultante, è rilevato nel conto economico.

Ai fini della predisposizione del bilancio di gruppo viene applicato il metodo del consolidamento integrale, assumendo cioè l'intero importo delle attività e passività patrimoniali e tutti i costi e ricavi a prescindere dalla percentuale di partecipazione. Il valore contabile delle partecipazioni consolidate è quindi eliminato a fronte del relativo patrimonio netto. Le quote di patrimonio netto e di risultato di competenza dei soci di minoranza sono evidenziate rispettivamente in un'apposita voce di patrimonio netto ed in una linea separata del conto economico consolidato. Quando, in una controllata consolidata, le perdite attribuibili agli azionisti terzi eccedono la loro quota di pertinenza, l'eccedenza ed ogni ulteriore perdita attribuibile agli azionisti di minoranza sono attribuiti agli azionisti della Capogruppo ad eccezione della parte per la quale gli azionisti terzi hanno un'obbligazione vincolante a coprire la perdita con investimenti aggiuntivi e sono in grado di farlo. Se, successivamente, la controllata realizza degli utili, tali utili sono attribuibili agli azionisti della Capogruppo fino a concorrenza delle perdite di pertinenza degli azionisti terzi precedentemente coperte. Se il Gruppo perde il controllo di una controllata, deve eliminare le relative attività (incluso l'avviamento), passività, le interessenze delle minoranze e le altre componenti di patrimonio netto, mentre l'eventuale utile o perdita è rilevato a conto economico. La quota di partecipazione eventualmente mantenuta deve essere rilevata al *fair value*.

(ii) Partecipazioni in altre imprese

Le partecipazioni in altre imprese costituenti attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al *fair value*, se determinabile, e gli utili e le perdite derivanti dalla variazione al *fair value* sono imputati direttamente a patrimonio netto fintanto che esse non sono cedute o abbiano subito una perdita di valore; in quel momento, gli utili o le perdite complessivi precedentemente rilevati nel patrimonio netto sono imputati al conto economico dell'esercizio. Le partecipazioni in altre imprese, per le quali non è disponibile il *fair value*, sono iscritte al costo eventualmente svalutato per perdite di valore.

(iii) Altri Principi di consolidamento

I principali criteri di consolidamento adottati sono di seguito specificati:

- le partite di credito e debito, i costi e i ricavi, i dividendi e tutte le operazioni di ammontare significativo intercorse tra le società incluse nell'area di consolidamento sono eliminate;
- qualora necessario, sono effettuate rettifiche ai bilanci delle imprese controllate per allineare i criteri contabili utilizzati a quelli adottati dal Gruppo;
- I saldi infragruppo e gli utili e le perdite derivanti da operazioni infragruppo sono eliminate nel bilancio consolidato. Gli utili infragruppo derivanti da operazioni con società collegate sono eliminati nell'ambito della valutazione della partecipazione con il metodo del patrimonio netto. Le perdite infragruppo sono eliminate a meno che non vi sia evidenza che siano realizzate nei confronti di terzi.
- gli effetti fiscali, derivanti dalle rettifiche di consolidamento, sono contabilizzati nella voce "imposte differite" se passivi e "imposte anticipate" se attivi.

Trattamento poste in valuta

(i) Operazioni in valuta estera

La valuta funzionale e di presentazione adottata dal Gruppo Vimi è l'euro. Le operazioni in valuta estera sono convertite in euro sulla base del cambio della data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie sono convertite al cambio della data di riferimento della situazione patrimoniale-finanziaria. Le differenze cambio che emergono dalla conversione sono imputate a conto economico. Le attività e passività non monetarie valutate al costo storico sono convertite al cambio in vigore alla data della transazione. Le attività e passività monetarie valutate al *fair value* sono convertite in euro al cambio della data rispetto alla quale è stato determinato il *fair value*.

(ii) Conversione dei bilanci in valuta estera

Le attività e le passività delle società residenti in Paesi diversi da quelli dell'Unione Europea, comprese le rettifiche derivanti dal processo di consolidamento relative all'avviamento e agli adeguamenti al *fair value* generati dall'acquisizione di un'impresa estera al di fuori della UE, sono convertite ai cambi della data di riferimento della situazione patrimoniale-finanziaria. I ricavi ed i costi delle medesime società sono convertiti al cambio medio del periodo, che approssima i cambi alle date alle quali sono avvenute le singole transazioni. Le differenze cambio emergenti dal processo di conversione sono imputate direttamente in un'apposita riserva di patrimonio netto denominata Riserva di conversione. Al momento della dismissione di una entità economica estera, le differenze cambio accumulate e riportate nella Riserva di conversione sono rilevate a conto economico.

I tassi di cambio utilizzati per la conversione in euro dei valori economici e patrimoniali delle società con valuta funzionale diversa dall'euro sono stati i seguenti:

	Medio 2024	Puntuale 31/12/2024	Medio 2023	Puntuale 31/12/2023
dollaro USA	1,0824	1,0389	1,0813	1,1050

Settori operativi: informative

In base alla definizione prevista dal principio contabile internazionale IFRS 8, un settore operativo è una componente di un'entità:

- che intraprende attività imprenditoriale che generi costi e ricavi;
- i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale/operativo dell'entità ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati;
- per cui sono disponibili informazioni di bilancio separate.

Il principio richiede che i settori operativi siano identificati sulla base del sistema di reportistica interno che il vertice aziendale utilizza per allocare le risorse e per valutare le performance.

I prodotti distribuiti dalle società del Gruppo non presentano, relativamente alle loro caratteristiche economiche e finanziarie, elementi significativamente differenti tra di loro in termini di natura del prodotto, natura del processo produttivo, canali di distribuzione, distribuzione geografica, tipologia di clientela. Quindi la suddivisione richiesta dal principio contabile risulta non necessaria, alla luce dei requisiti richiesti dal paragrafo 12 del principio, in quanto ritenuta di scarsa informativa per il lettore del bilancio.

Si tiene inoltre a precisare che le società del Gruppo non presentano un'attività operativa stagionale bensì questa si mantiene ad un livello costante per tutto il periodo.

PROSPETTO DI INDEBITAMENTO FINANZIARIO

Al 31 dicembre 2024 l'indebitamento finanziario del Gruppo Vimi mostra un valore di (20.731)migliaia di euro, in significativo miglioramento rispetto alle 23.875 migliaia di euro dell'esercizio precedente.

Di seguito viene riportato il dettaglio dell'indebitamento finanziario del Gruppo, esposta in ottemperanza a quanto previsto da Richiamo di attenzione Consob n. 5/21 del 29 aprile 2021 ed Orientamento ESMA pubblicato il 4 marzo 2021.

Valori in €/000	31/12/2024	31/12/2023
A. Disponibilità liquide	3.227	2.991
B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	-	-
C. Altre attività finanziarie correnti	-	-
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	3.227	2.991
E. Debito finanziario corrente	(6.016)	(4.000)
F. Parte corrente del debito finanziario non corrente	(5.323)	(6.763)
<i>F1. di cui debiti per leasing</i>	<i>(1.037)</i>	<i>(1.187)</i>
G. Debito finanziario acquisizione Filostamp	(1.876)	(703)
H. Indebitamento Finanziario Corrente (E) + (F) + (G)	(13.215)	(11.466)
I. Indebitamento Finanziario (Posizione Finanziaria) Corrente Netto (H) + (D)	(9.988)	(8.475)
J. Debito finanziario non corrente	(8.872)	(11.654)
<i>J1. di cui debiti per leasing</i>	<i>(2.618)</i>	<i>(3.152)</i>
K. Strumenti di debito	-	-
L. Debiti commerciali e altri debiti non correnti	-	-
L. Debito finanziario acquisizione Filostamp	(1.871)	(3.747)
M. Indebitamento Finanziario non corrente (J) + (K) + (L) + (L)	(10.743)	(15.401)
N. Totale (Indebitamento Finanziario) /Posizione Finanziaria Netta (M) + (I)	(20.731)	(23.876)

NOTE ILLUSTRATIVE AGLI SCHEMI DI BILANCIO

In apertura alle presenti Note Illustrative, si rende noto al lettore di bilancio quanto segue.

Al fine di poter garantire un miglioramento delle procedure di redazione del Bilancio, avvicinandosi a quanto per normativa già richiesto alle società quotate sul mercato principale, a partire dall'esercizio 2024 il Gruppo si è dotato di un sistema informatico maggiormente strutturato per la redazione del proprio bilancio.

Questo ha comportato l'insorgere di piccole differenze, non significative, rispetto ai dati 2023 esposti nel bilancio pubblicato nell'esercizio precedente, a causa di arrotondamenti calcolati dal sistema sulle singole voci.

1. Immobilizzazioni materiali

Al 31 dicembre 2024 il Bilancio Consolidato del Gruppo Vimi Fasteners mostra immobilizzazioni materiali per un valore netto contabile pari a 10.280 migliaia di euro, rispetto ad un saldo di 10.540 migliaia di euro rilevato al 31 dicembre 2023.

Per maggiore dettaglio, si riporta quindi di seguito la composizione della voce "Immobilizzazioni materiali" iscritta nel bilancio consolidato del Gruppo Vimi al 31 dicembre 2024.

Costo o valutazione (valori in migliaia di euro)	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature ind.li e comm.li	Altri beni	Immobilizzazioni materiali in corso	Totale
Al 1 gennaio 2023	5.790	46.365	5.472	2.015	732	60.394
Variazione area/operazioni straord.	-	5.125	310	329	12	5.776
Incrementi	21	740	375	13	207	1.356
Decrementi	-	(117)	(272)	(6)	-	(395)
Riclassifiche (*)	-	763	-	-	(763)	-
Al 31 Dicembre 2023	5.811	52.876	5.884	2.351	208	67.130
Incrementi	12	1.749	324	109	131	2.325
Decrementi	-	(597)	(66)	(96)	-	(759)
Riclassifiche (*)	-	197	14	-	(212)	(1)
Al 31 Dicembre 2024	5.823	54.225	6.156	2.364	127	68.695

Ammortamenti e svalutazioni (valori in migliaia di euro)	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature ind.li e comm.li	Altri beni	Immobilizzazioni materiali in corso	Totale
Al 1 gennaio 2023	3.106	40.061	4.504	1.712	-	49.383
Variazione area/operazioni straord.	(2)	4.246	303	306	-	4.853
Accantonamento	139	2.071	448	86	-	2.744
Cessioni	-	(128)	(256)	(6)	-	(390)
Riclassifiche (*)	-	-	-	-	-	-
Al 31 Dicembre 2023	3.243	46.250	4.999	2.098	-	56.590
Accantonamento	138	1.896	451	74	-	2.559
Cessioni	-	(574)	(66)	(94)	-	(734)
Riclassifiche (*)	-	-	-	-	-	-
Al 31 Dicembre 2024	3.381	47.572	5.384	2.078	-	58.415

Valore netto contabile						
Al 31 Dicembre 2023	2.568	6.626	885	253	208	10.540
Al 31 Dicembre 2024	2.442	6.653	772	286	127	10.280

*Trattasi di riclassificazioni delle immobilizzazioni in corso iscritte nel corrente o nel precedente esercizio, effettuate all'atto del loro inserimento nel processo produttivo e della loro messa in uso

Nel corso dell'esercizio rilevano pertanto investimenti per un valore di 2.327 migliaia di euro, di cui 2.073 migliaia di euro finalizzati all'acquisto di nuove attrezzature e macchinari, unitamente a 131 migliaia di euro ad oggi rilevati tra le immobilizzazioni in corso non ancora entrate in funzione.

Si fa presente che, ai fini della valutazione, non sono stati considerati gli effetti sui cambi, perché, anche qualora presenti, non avrebbero avuto effetti rilevanti.

Terreni e fabbricati, dal valore netto contabile di 2.442 migliaia di euro al 31 dicembre 2024 (al 31 dicembre 2023 pari a 2.568 migliaia di euro), risultano essere liberi da ipoteche.

Non sono stati invece capitalizzati oneri finanziari rispetto ad alcuna voce iscritta all'attivo, vista l'irrelevanza degli interessi loro attribuibili.

2. Diritto D'uso

Al 31 dicembre 2024 il Bilancio del Gruppo mostra un ammontare complessivo netto di Diritti d'uso per 4.642 migliaia di euro, rispetto alle 5.494 migliaia di euro rilevate al 31 dicembre 2023, rappresentativo del valore dei beni in possesso delle imprese del Gruppo tramite contratto di leasing, affitto o noleggio a lungo termine.

Nella tabella sottostante viene riportata la movimentazione della voce per categoria di attività per il periodo in esame.

Costo o valutazione (valori in migliaia di euro)	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari in leasing	Altri beni in leasing	Totale
Al 1 gennaio 2023	4.088	395	1.121	5.604
Incrementi	2.283	1.939	401	4.623
Cessioni	(427)	-	-	(427)
Riclassifiche (*)	-	-	-	-
Al 31 Dicembre 2023	5.944	2.334	1.522	9.800
Incrementi	-	-	572	572
Cessioni	-	-	(472)	(472)
Riclassifiche (*)	-	-	-	-
Al 31 Dicembre 2024	5.944	2.334	1.622	9.900

Ammortamenti e svalutazioni (valori in migliaia di euro)	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari in leasing	Altri beni in leasing	Totale
Al 1 gennaio 2023	1.953	214	829	2.996
Accantonamento	750	361	199	1.310
Cessioni	-	-	-	-
Riclassifiche (*)	-	-	-	-
Al 31 Dicembre 2023	2.703	575	1.028	4.306
Accantonamento	800	375	222	1.397
Cessioni	-	-	(445)	(445)
Riclassifiche (*)	-	-	-	-
Al 31 Dicembre 2024	3.503	950	805	5.258
Valore netto contabile				
Al 31 Dicembre 2023	3.241	1.759	494	5.494
Al 31 Dicembre 2024	2.441	1.384	817	4.642

**Trattasi di riclassificazioni delle immobilizzazioni in corso iscritte nel corrente o nel precedente esercizio, effettuate all'atto del loro inserimento nel processo produttivo e della loro messa in uso*

Si precisa che i diritti d'uso relativo al fabbricato industriale e all'impianto fotovoltaico della Capogruppo Vimi Fasteners SpA sono riconducibili ad operazioni con parti correlate in quanto sono contratti sottoscritti con la controllante Finregg SpA. Per la sottoscrizione di tali contratti è stata seguita la procedura per la gestione delle operazioni con parti correlate (predisposta secondo quanto previsto dal Regolamento Euronext Growth Milan) che prevede, tra l'altro, l'approvazione dell'operazione mediante delibera del Consiglio di Amministrazione. La procedura è disponibile sul sito internet della società Capogruppo.

3. Immobilizzazioni Immateriali

Al 31 dicembre 2024 il Gruppo presenta immobilizzazioni immateriali iscritte per un valore netto contabile pari a 19.859 migliaia di euro, rispetto ad un saldo di 19.883 migliaia di euro rilevato al 31 dicembre 2023.

Nella tabella seguente viene riportata la movimentazione della voce per categoria di attività per l'esercizio in esame.

Costo a valutazione (valori in migliaia di euro)	Goodwill	Costi di sviluppo	Marchi e brevetti	Altre minori	Immobilizzazioni immateriali in corso	Totale
Al 1 gennaio 2023	14.210	1.249	998	86	2.344	18.887
Incrementi	3.238	309	187	-	29	3.763
Decrementi	-	-	-	-	-	-
Riclassifiche (*)	-	2.331	7	-	(2.338)	-
Al 31 Dicembre 2023	17.448	3.889	1.192	86	35	22.650
Incrementi	-	451	151	-	21	623
Decrementi	-	-	-	-	-	-
Riclassifiche (*)	-	-	37	-	(37)	-
Al 31 Dicembre 2024	17.448	4.340	1.380	86	19	23.273

Ammortamenti e svalutazioni (valori in migliaia di euro)	Goodwill	Costi di sviluppo	Marchi e brevetti	Altre minori	Immobilizzazioni immateriali in corso	Totale
Al 1 gennaio 2023	-	1.249	772	84	-	2.105
Accantonamento	-	448	213	1	-	662
Cessioni	-	-	-	-	-	-
Riclassifiche (*)	-	-	-	-	-	-
Al 31 Dicembre 2023	-	1.697	985	85	-	2.767
Accantonamento	-	538	108	1	-	647
Cessioni	-	-	-	-	-	-
Riclassifiche (*)	-	-	-	-	-	-
Al 31 Dicembre 2024	-	2.235	1.093	86	-	3.414
Valore netto contabile						
Al 31 Dicembre 2023	17.448	2.192	207	1	35	19.883
Al 31 Dicembre 2024	17.448	2.105	287	-	19	19.859

*Trattasi di riclassificazioni delle immobilizzazioni in corso iscritte nel corrente o nel precedente esercizio, effettuate all'atto del loro inserimento nel processo produttivo e della loro messa in uso

Come si evince dalla tabella sopra riportata, a fronte di un valore complessivo netto iscritto per 19.859 migliaia di euro, circa 2,1 milioni risultano relativi a capitalizzazione di costi di sviluppo, prevalentemente correlati ad un importante progetto finanziato dal MISE conclusosi nel corso dell'esercizio 2023.

Gli investimenti dell'esercizio ammontano invece a 623 migliaia di euro, di cui 451 migliaia dovuti ad una ulteriore capitalizzazione di costi di sviluppo. Tali attività hanno riguardato la progettazione e realizzazione di innovazioni a livello e di processo produttivo e di utilizzo di nuovi materiali, con lo scopo di poter generare un rafforzamento competitivo della società nei propri settori di riferimento.

Verifica di riduzione del valore dell'Avviamento e del Capitale Investito Netto

Al 31 dicembre 2024 il Gruppo Vimi ha sottoposto ad impairment test sia il valore dell'avviamento iscritto nel Bilancio Consolidato in seguito all'acquisizione delle controllate MF Inox Srl e Filostamp Srl (attribuito rispettivamente alla "CGU MF" ed alla "CGU Filostamp"), sia il capitale investito netto della "CGU Vimi", in ossequio ai dettami dello IAS 36 – Riduzione di valore delle attività, che prevede la verifica del valore d'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale ed in generale del capitale investito netto qualora esistano indicazioni che un'attività possa aver subito una perdita di valore, e comunque almeno una volta ogni 12 mesi, senza rilevare indicatori di impairment.

Alla luce di ciò, gli Amministratori in tale data hanno sottoposto ad Impairment Test le voci sopra citate, sulla base dei Business Plan pluriennali (relativi al periodo 2025-2028) predisposti per ciascuna CGU evidenziata ed approvati dal Consiglio di Amministrazione delle Società del Gruppo. Si sottolinea che per la predisposizione di tali piani pluriennali, gli amministratori hanno tenuto conto delle incertezze caratterizzanti il complesso contesto di riferimento, nonché iniziato ad affrontare le tematiche di *climate-change* indicate dai regulator, anche al fine di iniziare a valutare gli effetti, ad oggi ancora in fase di approfondimento, all'interno dei propri piani strategici: alla luce di tali considerazioni, non è comunque emersa la necessità di contabilizzare, in aggiunta all'ammortamento dell'esercizio, svalutazioni delle immobilizzazioni immateriali, materiali, dell'avviamento e del capitale investito nel suo complesso.

Così come richiamato dai *regulator* nazionali ed internazionali, che pongono il focus sugli effetti della guerra in Ucraina, alla luce del contesto di forte incertezza derivante dagli impatti diretti -e soprattutto indiretti- del conflitto sul sistema economico e finanziario mondiale, è stato ritenuto opportuno inoltre procedere con una valutazione approfondita

dell'esistenza o meno di indicatori di possibile riduzione dei valori recuperabili, considerando fonti informative interne ed esterne e valutando l'eventuale esistenza di nuovi livelli di rischio associati alle attività oggetto di *Impairment*.

Si è altresì tenuto in forte considerazione le indicazioni di IASB ed ESMA, sempre più volte alla necessità di rappresentare all'interno del proprio bilancio gli impatti che le questioni *climate-related* potrebbero avere sul business futuro delle società. Con questo scopo, il Gruppo, pur non avendone obbligo formale, ha iniziato già dall'esercizio 2021 a pubblicare un proprio Bilancio di Sostenibilità, a dimostrazione del proprio impegno anche su questi temi. Sulla base delle attività svolte per tale rendicontazione di sostenibilità, pertanto, il management è stato in grado di iniziare ad affrontare le tematiche di *climate-change* indicate dai *regulator*, anche al fine di iniziare a valutare gli effetti, ad oggi ancora in fase di approfondimento, all'interno dei propri piani strategici.

Per gli esercizi di impairment svolti, il valore recuperabile degli assets considerati è stato determinato secondo le modalità definite dallo IAS 36 nella configurazione di valore d'uso (value in use) mediante l'applicazione del Discounted Cash Flow Method (DCF). L'Enterprise Value è stato calcolato come sommatoria del valore attuale netto dei flussi di cassa attesi nell'orizzonte temporale di previsione esplicita e del valore attuale netto del valore terminale (Terminal Value) ed è stato successivamente rettificato della posizione finanziaria netta al fine di addivenire alla stima del valore recuperabile (Equity Value) da confrontare appunto con l'ammontare oggetto di valutazione.

I principali parametri ed assunzioni utilizzati per l'effettuazione di tali esercizi, sono risultati i seguenti:

- Piani sottostanti: per stimare i flussi di cassa si è fatto riferimento ai dati riportati sui Business Plan pluriennali (2025-2028) predisposti per ciascuna CGU ed approvati dai rispettivi Consigli di Amministrazione;
- Flusso di cassa operativo: è stato calcolato sulla base dell'ultimo anno di previsione esplicita, al fine di proiettare "in perpetuo" una situazione stabile, in una situazione di bilanciamento tra investimenti ed ammortamenti (nella logica di considerare un livello di investimenti necessario per il mantenimento del business) e variazione di capitale circolante pari a zero;
- WACC: calcolato al fine di riflettere nel modo più corretto possibile le differenze tra le diverse società del Gruppo anche in questo ambito. Si attesta pertanto intorno al 10,27% per la "CGU Vimi", al 9,41% per la "CGU MF" e per la "CGU Filostamp";
- G-rate: è stato utilizzato un valore pari al 2% data la complessità del contesto macroeconomico attuale, è stato determinato anche tenuto conto come riferimento un Risk Free Rate (inferiore al tasso di inflazione per il nostro Paese) pari al 3,71% per la "CGU Vimi", pari al 3,59% per la "CGU MF" e per la "CGU Filostamp".

Nonostante il livello dei tassi di riferimento rimanga significativamente elevato rispetto al passato, l'applicazione delle ipotesi sopra descritte ha comunque determinato un esito positivo per ciascuno dei test svolti. Pertanto, al 31 dicembre 2024 non si rilevano elementi tali da richiedere svalutazione dell'avviamento iscritto nel Bilancio Consolidato né delle poste iscritte nel Capitale Investito Netto del Gruppo.

Nonostante il risultato positivo degli esercizi sopra descritti, e nonostante il fatto che le assunzioni alla base di tali esercizi di impairment siano considerate ragionevoli dagli Amministratori, si conviene che esse siano comunque soggette, per loro stessa natura di stima, ad una possibile variazione nel corso del tempo ed al cambiare delle logiche sottostanti. Per tale motivo, per tenere conto di eventuali peggioramenti di performance nel tempo, rispetto alle previsioni effettuate alla data odierna, e per tenere conto di un eventuale ulteriore deterioramento del contesto economico-finanziario e dei mercati in cui operano le società del Gruppo, gli Amministratori hanno effettuato, per ciascun impairment predisposto, una ulteriore analisi di sensitività, variando le assunzioni chiave del test di impairment (WACC ed Ebitda) sia in relazione alla valutazione dell'Avviamento che del Capitale Investito Netto del Gruppo. Le analisi di sensitività svolte hanno mostrato che la CGU Vimi raggiungerebbe il proprio punto di Break Even, annullando la propria cover, solo in caso di una riduzione dei flussi di cassa attesi superiore al 20% o di incremento del Wacc di un ulteriore 4%; per la CGU MF, invece, il punto di Break Even si raggiungerebbe con una riduzione dei flussi di cassa attesi superiore al 30% o un incremento del Wacc superiore al 5%; per la CGU Filostamp, infine, il Break Even si raggiungerebbe con una riduzione dei flussi di cassa attesi superiore al 30% o un incremento del Wacc superiore al 8%.

Sulla base di tali dati, si evince come non sia stata evidenziata la necessità di contabilizzare, in aggiunta all'ammortamento dell'esercizio, alcuna svalutazione delle immobilizzazioni immateriali, materiali e del capitale investito nel suo complesso.

Infine, si rileva come al 31 dicembre 2024 il Patrimonio Netto del Gruppo risultasse superiore alla capitalizzazione di mercato del titolo al 31 dicembre 2024. Gli Amministratori hanno quindi utilizzato i risultati dei sopracitati esercizi di

impairment effettuati (relativi alle CGU Vimi, MF e Filostamp, che rappresentano sostanzialmente l'intero Gruppo Vimi) per la valutazione dell'impairment di secondo livello applicato al Gruppo. L'esito di tale test non ha evidenziato la necessità di contabilizzare, in aggiunta all'ammortamento dell'esercizio, svalutazioni delle immobilizzazioni immateriali, materiali e del capitale investito nel suo complesso.

4. Immobilizzazioni finanziarie

Al 31 dicembre 2024 il Gruppo Vimi detiene partecipazioni di ammontare non rilevante (circa 1 migliaia di euro) in consorzi di settore.

5. Imposte differite attive e passive

Il Gruppo ha iscritto in bilancio al 31 dicembre 2024 imposte differite attive per un ammontare pari a 5.812 migliaia di euro (rispetto alle 5.675 migliaia rilevate al 31 dicembre 2023) ed un fondo imposte differite per un ammontare di 49 migliaia di euro, come riportato nelle tabelle di dettaglio rappresentate di seguito.

€/000	31/12/2024	31/12/2023
Avviamento (diverso periodo di deduzione fiscale)	743	691
Ammortamenti rivalutazioni	88	88
Perdite fiscali ed eccedenza ACE	3.235	2.741
Storno rivalutazione del 2008 sul fabbricato	392	414
Beneficio imposta sostitutiva avviamento	1.030	1.372
Altre variazioni	284	331
Altre imposte scritture	57	38
Totale imposte differite attive	5.829	5.675

€/000	31/12/2024	31/12/2023
Altre imposte differite non correnti	49	7
Totale fondo imposte differite	49	7

A partire dall'esercizio 2024 tutte le società italiane del Gruppo Vimi (la capogruppo Vimi Fasteners SpA e le sue controllate MF Inox Srl e Filostamp Srl) hanno sottoscritto un contratto di Consolidato Fiscale di gruppo, così da consentire una più efficiente gestione dei rapporti con l'erario.

Il totale delle imposte anticipate iscritte al 31 dicembre 2024 include la contabilizzazione delle imposte differite attive relative al pagamento dell'imposta sostitutiva per l'affrancamento del valore dell'avviamento iscritto nel bilancio della controllata MF Inox. Come previsto dai principi contabili IFRS, con l'adesione al regime fiscale dell'imposta sostitutiva sull'avviamento, il Gruppo ha iscritto nell'esercizio 2019 imposte differite attive per un ammontare pari al beneficio fiscale atteso dalla futura deducibilità dell'avviamento, contabilizzando contestualmente alla voce imposte l'onere dell'imposta sostitutiva. Nei periodi successivi il credito per imposte anticipate sarà rilasciato a conto economico proporzionalmente in corrispondenza della deduzione fiscale degli ammortamenti fiscali dell'avviamento.

Gli Amministratori del Gruppo hanno analizzato le suddette attività per imposte anticipate, per loro natura senza scadenza predefinita, valutandone la piena recuperabilità, tenuto conto degli effetti del consolidato fiscale, sulla base dei tax plan previsionali della Capogruppo e delle società controllate.

6. Rimanenze

Al 31 dicembre 2024 il Gruppo mostra un valore complessivo di magazzino pari a 12.928 migliaia di euro, rispetto alle 13.381 migliaia di euro rilevate al 31 dicembre 2023.

€/000	31/12/2024	31/12/2023
Materie prime suss. e di consumo	2.948	3.158
Prodotti in corso di lav. e semilavorati	5.695	5.386
Prodotti finiti e merci	4.285	4.837
Totale magazzino	12.928	13.381

Al 31 dicembre 2024 si assiste ad una contrazione delle quantità in giacenza rispetto all'esercizio precedente, con un decremento cumulato delle scorte per circa 453 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

Al fine di rappresentare una corretta valorizzazione delle giacenze a fine esercizio, le società del Gruppo identificano i beni obsoleti o a lento rigiro, che sono conseguentemente svalutati in relazione alla loro presunta possibilità di utilizzo o di realizzo futuro. Sulla base della comparazione tra valore di iscrizione e valore netto recuperabile dei materiali in giacenza, al 31 dicembre 2024 si rileva pertanto l'iscrizione di un fondo svalutazione magazzino che mostra un ammontare complessivamente pari a 1.466 migliaia di euro, sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente.

Nel dettaglio, il fondo obsolescenza risulta essere composto come segue: 172 migliaia di euro relativamente alla categoria "materie prime", 136 migliaia di euro relativamente alla categoria "prodotti in corso di lavorazione e semilavorati" e 1.158 migliaia di euro relativamente alla categoria "prodotti finiti".

7. Crediti commerciali

Al 31 dicembre 2024 il Gruppo mostra un valore complessivo del monte crediti pari a 14.185 migliaia di euro, rispetto ad un valore di 15.609 migliaia di euro al 31 dicembre 2023. L'esercizio 2024 si chiude senza la rilevazione di crediti vantati nei confronti di parti correlate; per maggiori dettagli si rimanda a quanto riportato nel paragrafo dedicato.

€/000	31/12/2024	31/12/2023
Crediti verso clienti terzi	14.398	15.812
F.do svalutazione crediti	(213)	(207)
Crediti correnti vs correlate	-	4
Totale crediti commerciali	14.185	15.609

La riduzione dei crediti commerciali, pari a circa 1,4 milioni di euro, risulta dovuto in parte ad un decremento dei volumi delle vendite degli ultimi mesi dell'anno, ed in parte all'effetto di una attenta gestione del capitale circolante messa in atto dalle società del Gruppo per massimizzare la propria liquidità anche in presenza di una situazione macroeconomica così incerta come quella attuale.

Rimane infine importante sottolineare come non si sia assistito ad un peggioramento nei giorni di dilazione di pagamento concessi ai clienti, né ad un deterioramento dei crediti maturati.

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al suo presunto valore di realizzo è stato ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti per un ammontare di 213 migliaia di euro, in linea con l'esercizio precedente.

La determinazione di tale fondo è stata effettuata sulla base di quanto previsto dal principio IFRS 9, basata sull'esperienza storica, rettificata per tener conto di fattori previsionali specifici riferiti ai creditori e all'ambiente economico, dividendo così la clientela in cluster attraverso l'utilizzo di differenti fattori e variabili quali ad esempio l'area geografica e il rating creditizio.

Si riporta di seguito movimentazione del fondo svalutazione crediti appostato al 31 dicembre 2024.

	31/12/2024
FSC al 31 Dicembre 2023	207
Variazione area/operazioni straord.	-
Accantonamento	6
Altri movimenti	-
FSC al 31 Dicembre 2024	213

I crediti commerciali sono infruttiferi ed hanno generalmente scadenza da 30 a 120 giorni, con scadenza media pari a circa 90 giorni. Non sono presenti crediti commerciali con scadenza superiore ai 12 mesi.

8. Crediti Tributari

I crediti tributari iscritti nel bilancio consolidato del Gruppo Vimi al 31 dicembre 2024 ammontano a complessivi 817 migliaia di euro (rispetto ad un ammontare di 2.343 migliaia di euro al 31 dicembre 2023), di cui 809 migliaia di euro classificati come correnti e le restanti 8 migliaia come crediti non correnti.

Si riporta di seguito maggiore dettaglio.

€/000	31/12/2024	31/12/2023
Crediti IRAP	70	1
Crediti IRES	15	10
Crediti IVA	199	1.139
Credito di imposta per attività di ricerca e sviluppo	179	649
Credito imposta sostitutiva rivalutazione TFR	19	10
Credito d'imposta per Industry 4.0	218	414
Credito d'imposta per nuovi investimenti	109	120
Altri crediti tributari	8	-
Totale altri crediti tributari	817	2.343
di cui correnti	809	2.157
di cui non correnti	8	186

Al 31 dicembre 2024 si rileva una importante riduzione rispetto all'esercizio precedente, dovuta all'incasso, nel corso dell'esercizio 2024 di un importante credito correlato al progetto R&D finanziato dal MISE iscritto nel bilancio della società Capogruppo al termine dell'esercizio 2023.

9. Altri crediti correnti e altre attività non correnti

Al 31 dicembre 2024 gli altri crediti correnti e non correnti iscritti in bilancio ammontano a 804 migliaia di euro, rispetto alle 613 migliaia di euro rilevate al 31 dicembre dell'esercizio precedente.

L'ammontare classificato tra le poste non correnti risulta essere prevalentemente relativo a depositi cauzionali versati dalle società del Gruppo a fronte dei contratti di locazione in essere.

€/000	31/12/2024	31/12/2023
Altre attività non correnti	101	102
Totale altre attività non correnti	101	102

€/000	31/12/2024	31/12/2023
Ratei e risconti attivi	239	167
Crediti verso altri	465	336
Totale altri crediti	704	503

In aggiunta a quanto sopra descritto, si rileva come la voce crediti verso altri comprenda somme relative a crediti Inail e verso soggetti diversi. I ratei e risconti attivi sono formati principalmente da costi per assicurazioni, per canoni di assistenza, costi per utenze, consulenze ed altri minori.

10. Cassa e disponibilità liquide

Il totale della voce "Cassa e disponibilità liquide" ammonta al 31 dicembre 2024 a 3.227 migliaia di euro, interamente liberamente disponibili.

€/000	31/12/2024	31/12/2023
Depositi bancari	3.149	2.990
Cassa	78	1
Totale cassa e disponibilità liquide	3.227	2.991

Per un maggiore dettaglio della situazione finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2024, si rimanda a quanto più ampiamente descritto nel paragrafo dedicato all'analisi dell'Indebitamento Finanziario Netto dell'esercizio.

11. Patrimonio Netto

Al 31 dicembre 2024 il Gruppo mostra un patrimonio netto pari a 31.818 migliaia di euro, in aumento rispetto al valore di 31.350 migliaia di euro rilevato al 31 dicembre 2023, per effetto della rilevazione del risultato di periodo.

Si riporta di seguito dettaglio delle riserve che compongono l'ammontare rilevato.

€/000	31/12/2024	31/12/2023
Capitale sociale	9.646	9.646
Riserva da sovrapprezzo azioni	8.955	8.955
Riserva legale	676	668
Costi di quotazione	(968)	(968)
Riserva copertura flussi finanziari	-	10
Riserva FTA	1.144	1.144
Altre riserve	1.391	1.335
Utili (perdite) portati a nuovo	10.446	8.602
Utile (perdita) dell'esercizio	528	1.958
	31.818	31.350

Il capitale sociale della capogruppo Vimi Fasteners SpA è rappresentato da 13.601.321 azioni ordinarie, prive di valore nominale, con valore contabile pari a 0,71 euro ciascuna e risulta interamente liberato, ovvero interamente sottoscritto e versato.

La Riserva legale, costituita ai sensi dell'art.2430 Cod. Civ., formata da utili di esercizi precedenti, rispetta i limiti di legge.

Tra le altre riserve si rileva l'iscrizione di una riserva per azioni proprie in portafoglio, iscritta a partire dall'esercizio 2019, quando la Società Capogruppo ha intrapreso un piano di acquisto di azioni proprie. Al 31 dicembre 2024, tale riserva ammonta a 305 migliaia di euro, invariata rispetto al 31 dicembre 2023.

Si precisa infine che nel capitale sociale non sono incorporate riserve o altri fondi che in caso di distribuzione concorrano a formare il reddito imponibile della Capogruppo, indipendentemente dal periodo di formazione, per effetto di aumenti gratuiti del capitale sociale con utilizzo di riserve.

Utile per Azione

€/000	31/12/2024	31/12/2023
Utile (perdita) dell'esercizio/periodo di pertinenza del Gruppo	528.185	1.958.429
Numero azioni ordinarie	13.601.321	13.601.321
Utile per azione (in Euro)	0,039	0,144

L'utile per azione è calcolato dividendo il risultato del periodo attribuibile agli azionisti ordinari della Società per il numero delle azioni ordinarie in circolazione alla stessa data; ai fini di tale conteggio, si precisa che:

- il numero delle azioni ordinarie emesse non ha subito variazioni nel corso dell'esercizio 2024;

- Non sono state emesse obbligazioni convertibili in azioni di alcun tipo;
- la Capogruppo non ha emesso diritti di opzione connessi ad aumenti di capitale;
- non vi sono state operazioni sulle azioni ordinarie o su potenziali azioni ordinarie tra la data di riferimento del bilancio e la data di redazione del bilancio.

Prospetto di raccordo tra il /risultato di periodo e il patrimonio netto della società

Si presentano di seguito i prospetti di raccordo tra il patrimonio netto e l'utile netto consolidati e quelli della Capogruppo, così come richiesto dalla comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

	Patrimonio netto	Risultato
€/000	31/12/2024	31/12/2024
Vimi Spa	19.923	(570)
Altre Società del Gruppo	20.280	1.286
Gruppo Global	40.203	716
Imposte differite magazzino	57	16
Markup di magazzino	(237)	(65)
Effetto conversione dei PN	-	(3)
Eliminazione Partecipazioni	(8.604)	-
Effetto delle elisioni intercompany	(40)	(40)
Varie	439	(96)
Totale	31.818	528

12. Passività per benefici ai dipendenti

Tale voce accoglie i fondi per trattamento di fine rapporto appostati in ottemperanza alle vigenti normative, che al 31 dicembre 2024 risultano essere quantificati in un ammontare pari a 1.681 migliaia di euro.

Per l'esercizio in esame, la movimentazione complessiva dei piani a benefici definiti per i dipendenti risulta la seguente:

€/000	31/12/2024	31/12/2023
Fondo iniziale	1.621	896
Variazione area/operazioni straord.	-	715
Accantonamento	87	133
Utilizzo	(43)	(178)
Altri movimenti	16	44
Totale Passività per benefici a dipendenti	1.681	1.610

Le principali variazioni rispetto all'esercizio precedente sono riconducibili agli utilizzi del periodo, riferiti agli importi liquidati ai dipendenti che hanno cessato la propria attività lavorativa. Alla voce "altri movimenti" vengono rappresentati gli effetti da *gain/loss* attuariali, che portano ad un complessivo adeguamento del DBO ("Defined Benefit Obligation") secondo quanto previsto dallo IAS 19.

13. Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi ed oneri accolgono il fondo per indennità suppletiva della clientela, avente natura di quiescenza a favore degli agenti, ed il fondo di fine mandato per gli amministratori.

Nel corso dell'esercizio 2024 non sono state rilevate variazioni significative relativamente ai fondi iscritti.

€/000	31/12/2024	31/12/2023
Fondo iniziale	120	112
Aumenti	10	7
Totale Fondi per rischi e oneri	130	119

Come già riportato in calce ai bilanci degli esercizi precedenti, nel corso dell'esercizio 2022 è stato notificato un processo verbale di constatazione (PVC) da parte dell'Agenzia dell'Entrate avente ad oggetto la spettanza dei crediti di imposta per gli investimenti eseguiti in attività di ricerca e sviluppo maturati dal periodo 2015 al 2019. La Capogruppo, alla data di predisposizione delle presenti note, ha già proceduto ad effettuare i ricorsi relativi, anche con il supporto dei propri consulenti fiscali e di consulenti tecnici, che hanno supportato la Società nel fornire all'Agenzia delle Entrate riscontri di tipo tecnico-scientifico con l'obiettivo di dimostrare di aver legittimamente maturato, nei periodi d'imposta dal 2015 al 2019, crediti d'imposta per attività di ricerca e sviluppo, in piena aderenza con quanto previsto dalla disciplina normativa di riferimento.

Benché alla data odierna non siano pervenuti aggiornamenti da parte dell'Agenzia stessa, si rileva come nel mese di marzo 2024 si sia concluso favorevolmente il procedimento penale correlato, in capo ai legali rappresentanti della società in carica negli anni di indagine, in quanto la sentenza emessa ha sancito l'insussistenza dei fatti.

Pertanto, tenendo conto dello stato della richiesta da parte dell'Agenzia dell'Entrate, alla data di predisposizione della presente nota non sono pervenuti atti impositivi da parte dell'Agenzia delle Entrate, delle osservazioni prodotte in risposta al PVC, della documentazione prodotta per il tramite dei propri consulenti fiscali e consulenti tecnico/scientifici, gli Amministratori hanno valutato di non iscrivere alcuna passività in bilancio.

Si segnala inoltre che, in seguito a due infortuni avvenuti negli stabilimenti del Gruppo, nel corso dell'esercizio 2023 sono stati avviati due procedimenti in capo rispettivamente al Datore di Lavoro della capogruppo Vimi Fasteners SpA ed al Datore di Lavoro della controllata MF Inox Srl. In entrambi i casi sono pervenute notifiche di decreto penale in capo al Datore di Lavoro, ed in entrambi i casi tale procedimento è stato oggetto di impugnazione da parte dei soggetti interessati, a fronte di solide posizioni difensive. Sulla base dello stato dei procedimenti, ancora in fase iniziale, nonché della documentazione prodotta tramite i propri consulenti legali, gli Amministratori hanno valutato che, tenuto anche conto del fatto che alla data attuale non siano pervenuti atti impositivi in ambito D.lgs 231, non sussistano rischi né passività potenziali tali da richiedere apposita passività in bilancio.

14. Finanziamenti e debiti per Lease Correnti e Non Correnti

Al 31 dicembre 2024 il Gruppo mostra nel proprio bilancio consolidato un indebitamento verso istituti di credito e altri soggetti per finanziamenti in essere pari a 16.557 migliaia di euro, rispetto alle 18.077 migliaia di euro rilevate al 31 dicembre 2023, come da dettaglio di seguito riportato.

€/000	31/12/2024	31/12/2023
Finanziamenti bancari correnti	10.303	8.825
Finanziamenti non bancari correnti (*)	-	750
Finanziamenti bancari non correnti	6.254	4.252
Finanziamenti non bancari non correnti (*)	-	4.250
Totale finanziamenti	16.557	18.077

L'ammontare dei debiti finanziari sopra riportato non include altresì il debito derivante dalla contabilizzazione secondo quanto previsto dallo standard IFRS 16 relativamente ai contratti di leasing, noleggi e locazioni pluriennali, il cui valore viene riportato di seguito:

€/000	31/12/2024	31/12/2023
Debiti lease IFRS16 correnti	1.037	1.187
Debiti leas. IFRS 16 non correnti	2.618	3.152
Totale debiti lease IFRS16	3.655	4.339

Si riporta infine maggiore dettaglio della composizione dei debiti finanziari iscritti in bilancio al 31 dicembre 2024, con rappresentazione suddivisa tra debiti finanziari correnti e non correnti:

Mutuo chirografario	EURIBOR 6M +1,2	15 Giu. 2024	-	623
Mutuo chirografario	Tasso fisso 0,90	15 Giu. 2026	607	605
Mutuo chirografario	EURIBOR 3M +0,50	30 Giu. 2024	-	926
Mutuo chirografario	EURIBOR 1M +1,45	14 Mar. 2027	614	579
Mutuo chirografario	EURIBOR 3M +1	30 Mar. 2026	1.520	1.090
Finanziamento chirografario non bancario	EURIBOR 3M +2	31 Mar. 2029	-	750
Finanziamento PNRR	Tasso fisso 0,051%	07 Mar. 2028	5	3
Finanziamento hot money	EURIBOR 3M +0,80	28 Feb. 2024	-	500
Finanziamento hot money	EURIBOR 3M +0,60	13 Feb. 2024	-	1.000
Finanziamento hot money	EURIBOR 3M +0,50	30 Gen. 2024	-	500
Finanziamento hot money	EURIBOR 3M +0,70	25 Gen. 2024	-	500
Finanziamento hot money	EURIBOR 3M +0,60	25 Gen. 2024	-	500
Finanziamento hot money	EURIBOR 3M +0,50	23 Gen. 2024	-	1.000
Finanziamento hot money	EURIBOR 3M +0,90	11 Gen. 2024	-	500
Finanziamento hot money	EURIBOR 3M +0,80	27 Giu. 2024	-	500
Mutuo chirografario	EURIBOR 3M +0,70	24 Apr. 2024	999	-
Mutuo chirografario	EURIBOR 3M +0,70	24 Apr. 2024	1.311	-
Mutuo chirografario	EURIBOR 3M +0,70	24 Apr. 2024	647	-
Finanziamento hot money	EURIBOR 3M +0,70	24 Apr. 2024	1.100	-
Finanziamento hot money	EURIBOR 3M +0,70	24 Apr. 2024	500	-
Finanziamento hot money	EURIBOR 3M +0,70	24 Apr. 2024	1.000	-
Finanziamento hot money	EURIBOR 3M +0,70	24 Apr. 2024	500	-
Finanziamento hot money	EURIBOR 3M +0,70	24 Apr. 2024	500	-
Finanziamento hot money	EURIBOR 3M +0,70	24 Apr. 2024	1.000	-
Totale Finanziamenti correnti			10.303	9.576
Finanziamenti correnti				
Mutuo chirografario	Tasso fisso 0,90%	15 Giu. 2026	306	912
	EURIBOR 1M			
Mutuo chirografario	+1,45%	14 Mar. 2027	805	1.420
Mutuo chirografario	EURIBOR 3M+1%	30 Mar. 2026	380	1.902
Finanziamento PNRR	Tasso fisso 0,051%	07 Mar. 2028	13	18
Finanziamento chirografario non bancario	EURIBOR 3M +2	31 Mar. 2029	-	4.250
Mutuo chirografario	EURIBOR 3M +2	31 Mar. 2029	1.193	-
Totale Finanziamenti correnti			6.254	8.502
Totale Finanziamenti			16.557	18.078

* Si riferisce al finanziamento fruttifero ottenuto dall' azionista di maggioranza Finregg nel corso dell'esercizio 2023 per il perfezionamento dell'acquisizione di Filostamp Srl.

Finanziamenti bancari e mutui

Tutti i finanziamenti a breve e i mutui a medio termine concessi al Gruppo da istituti di credito non sono supportati da ulteriori garanzie; si precisa che i finanziamenti sono interamente rimborsabili in un'unica soluzione mentre i mutui vengono rimborsati a rate costanti (sistema cosiddetto "alla francese" con correttivi per tassi variabili).

Come evidenziato dai valori sopra indicati, si rileva come, nonostante le condizioni macroeconomiche complesse in cui il Gruppo ha operato nell'esercizio, esso sia riuscito a mantenere il proprio livello di indebitamento bancario stabile, unitamente ad un miglioramento delle disponibilità liquide. Per un maggior livello di analisi, si rimanda pertanto alla presentazione degli indici reddituali e finanziari riportati in Relazione sulla Gestione ed al prospetto di rendiconto finanziario, dai quali emerge comunque un livello di stabilità e crescita della società.

Al 31 dicembre 2024 non sussistono covenants sui mutui in essere.

15. Altre passività non correnti

Al 31 dicembre 2024 risultano iscritte in bilancio altre passività non correnti per 844 migliaia di euro, come di seguito illustrato:

€/000	31/12/2024	31/12/2023
Risconto passivo su contributo per adeguamento sismico fabbricati	349	365
Risconto passivo su contributi su ricerca e sviluppo	235	301
Risconto passivo su contributo per l'acquisto di immobilizzazioni materiali	220	311
Risconto passivo su contributo "Sabatini"	40	59
Totale	844	1.036

La voce accoglie importi relativi a contributi pubblici ricevuti legati a progetti e/o investimenti con effetti pluriennali sul conto economico, per la quota il cui riversamento a conto economico è stato stimato in un periodo oltre l'esercizio successivo. Si precisa che a fronte del riconoscimento di tali contributi non vi sono condizioni non soddisfatte o rischi a esse relativi.

16. Debiti commerciali

Al 31 dicembre 2024 i debiti verso fornitori ammontano complessivamente a 9.151 migliaia di euro. Alla data di chiusura dell'esercizio risultano iscritti debiti nei confronti di parti correlate per 12 migliaia di euro, per il dettaglio delle quali si rimanda a quanto riportato nel paragrafo dedicato.

€/000	31/12/2024	31/12/2023
Debiti vs fornitori terzi	9.139	9.433
Debiti correnti vs correlate	12	75
Totale debiti commerciali	9.151	9.508

In linea con i precedenti esercizi, i debiti verso fornitori sono iscritti al netto degli sconti commerciali e rettificati in occasione di resi o abbuoni (rettifiche di fatturazione), nella misura corrispondente all'ammontare definito con la controparte; gli sconti cassa sono invece rilevati al momento del pagamento.

Dall'analisi effettuata dal management, non si rilevano difficoltà nel rispetto dei termini di pagamento, né richieste di dilazioni dei pagamenti stessi.

17. Debiti tributari

Al 31 dicembre 2024 i debiti tributari iscritti ammontano a 592 migliaia di euro, rispetto alle 1.511 migliaia di euro rilevate al termine dell'esercizio precedente.

€/000	31/12/2024	31/12/2023
Debiti per ritenute da versare	568	554
Debiti IVA	-	903
Debiti IRES	2	13
Debiti per IRAP	16	40
Altri debiti tributari	6	1
Totale debiti tributari	592	1.511

L'ammontare iscritto sotto tale voce risulta essere prevalentemente composto da ritenute da lavoro dipendente maturate nel corso dell'esercizio liquidate successivamente al 31 dicembre 2024.

18. Altri debiti

Al 31 dicembre 2024 risultano iscritti debiti verso altri per un ammontare complessivo di 8.094 migliaia di euro, a fronte di un valore iscritto al 31 dicembre 2023 per 8.974 migliaia di euro.

Per maggiore dettaglio circa la composizione del saldo, si veda quanto riportato nella tabella riportata nella pagina successiva.

€/000	31/12/2024	31/12/2023
Debito verso amministratori	23	46
Ratei e risconti passivi	916	870
Altri debiti	4.287	4.930
Debito verso dipendenti	1.764	2.068
Debito verso enti previdenziali	1.104	1.060
Altri debiti	8.094	8.974

La principale variazione del saldo complessivo della voce in oggetto, rispetto all'esercizio precedente, risulta essere prevalentemente dovuta alla riduzione del debito verso i precedenti proprietari della Filostamp Srl, acquisita nel corso dell'esercizio 2023, in seguito al pagamento della prima tranche prevista dal contratto, pari a 900 migliaia di euro, avvenuto nel mese di aprile 2024. Il debito residuo, iscritto nella voce "altri debiti", sarà saldato in due ulteriori tranche entro il mese di aprile 2027.

Nel dettaglio, i debiti verso dipendenti comprendono i debiti per retribuzioni corrisposte nel mese di gennaio 2025 (per 519 migliaia di euro) principalmente i debiti per ratei retributivi maturati e per ferie non godute per 687 migliaia di euro (1.526 migliaia di euro al 31 dicembre 2023).

I ratei e risconti passivi includono la quota a breve termine del totale ratei passivi relativi a contributi pubblici ricevuti legati a progetti e/o investimenti con effetti pluriennali sul conto economico (per la quota a lungo termine si veda quanto riportato in Nota 15), per un totale di 222 migliaia di euro.

I debiti verso enti previdenziali, invece, comprendono principalmente debiti verso INPS per 938 migliaia di euro e debiti verso altri fondi previdenziali per 138 migliaia di euro, in linea con l'esercizio precedente.

CONTO ECONOMICO

19. Ricavi

Al 31 dicembre 2024 si rilevano ricavi delle vendite iscritti nel bilancio del Gruppo Vimi pari complessivamente a 54.967 migliaia di euro, con una contrazione del 7,1% rispetto all'esercizio 2023.

€/000	31/12/2024	31/12/2023
Ricavi di vendita	54.967	59.170
Totale ricavi	54.967	59.170

Come rappresentato anche nel documento di Relazione sulla Gestione, nell'esercizio 2024, ed in particolare nel secondo semestre, l'intero quadro macroeconomico ha rivelato una serie di tensioni e rallentamenti. Anche il Gruppo Vimi, quindi, ha dovuto far fronte ad un andamento generale non sempre favorevole, che ha portato alla riduzione di fatturato qui rappresentata. Si sottolinea tuttavia come, nonostante queste criticità, le società non abbiano visto ridursi le proprie quote nei mercati di riferimento, né ha subito interruzioni di forniture con i propri clienti. Al contrario, invece, nel corso

dell'esercizio sono stati sottoscritti importanti accordi con grandi player globali per nuove forniture che andranno a realizzarsi nei prossimi esercizi.

Si riporta di seguito, per maggiore dettaglio, la suddivisione dei ricavi per area geografica.

Dettaglio ricavi per area geografica

€/000	31/12/2024	31/12/2023
Italia	18.504	19.808
Paesi UE	23.935	26.407
Europa extra-UE	3.249	3.669
USA e Canada	5.338	4.727
Resto del mondo	3.941	4.559
Totale ricavi	54.967	59.170

20. Altri proventi

Al 31 dicembre 2024 si rilevano altri proventi iscritti nel bilancio del Gruppo per un ammontare complessivo di 1.220 migliaia di euro, rispetto alle 2.178 migliaia di euro rilevate al 31 dicembre 2023.

€/000	31/12/2024	31/12/2023
Contributi c/esercizio	16	-
Plusvalenze immobilizzazioni materiali	8	1
Costi di sviluppo in economia interna	451	598
Rimborsi assicurativi	20	-
Proventi diversi e sopravvenienze attive	379	528
Contributi per attrezzature	37	87
Contributi pubblici	309	964
Totale altri proventi	1.220	2.178

La voce "costi di sviluppo in economia interna" risulta ricomprendere quei costi di sviluppo che il Gruppo ha sostenuto per lo studio e l'industrializzazione di prodotti innovativi, ad alto contenuto tecnologico, destinati soprattutto a mercati di sbocco diversi da quelli tradizionalmente serviti, svolti prevalentemente in economia interna.

Il rispetto di tutti i requisiti necessari, richiesti dai Principi Contabili di riferimento, ha permesso al Gruppo di poter iscrivere una capitalizzazione nell'esercizio 2024 per tali costi per un ammontare di circa 451 migliaia di euro e, per differenza, ulteriori costi di sviluppo a conto economico per euro 32 migliaia. Per maggiori informazioni al riguardo, si rimanda a quanto illustrato in Nota 3.

La voce "contributi pubblici" include principalmente contributi riconosciuti dallo Stato, ai sensi della legge n.190/2014, su progetti di ricerca e sviluppo svolti negli esercizi dal 2019 al 2024 per 81 migliaia di euro (al 31 dicembre 2023 pari a 579 migliaia di euro), dal contributo riconosciuto dallo Stato, ai sensi dell'art.18 del D.L.91/2014, per l'acquisto di immobilizzazioni materiali per 20 migliaia di euro (in linea con le 20 migliaia di euro del 31 dicembre 2023), per progetti Industry 4.0 e nuovi investimenti per 159 migliaia di euro (153 migliaia di euro al 31 dicembre 2023), oltre a contributi, riconosciuti dallo Stato, per l'adeguamento sismico dei fabbricati per 16 migliaia di euro (stesso importo al 31 dicembre 2023).

La voce "proventi diversi e sopravvenienze attive" include un ammontare di 128 migliaia di euro relativi a rimborsi assicurativi ottenuti nel corso dell'esercizio dalla Capogruppo.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

In ottemperanza all'obbligo di trasparenza, di cui all'art. 1, comma 125, della Legge 4 agosto 2017 n. 124, per quanto riguarda sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi di qualunque genere da pubbliche amministrazioni, e/o da società controllate, di diritto o di fatto, direttamente o indirettamente, da pubbliche

amministrazioni, comprese le società con azioni quotate e le loro partecipate e/o da società a partecipazione pubblica, comprese quelle che emettono azioni quotate e dalle loro partecipate, ricevute dalla Società nel corso del periodo in commento, si fa espresso rinvio alle risultanze del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato, di cui all'art. 52 della L.234/2012 a cui si rinvia e consultabili al seguente indirizzo web:

<https://www.rna.gov.it/RegistroNazionaleTrasparenza/faces/pages/TrasparenzaAiuto.jspx>

21. Costi per materiali e merci

Al 31 dicembre 2024 risultano iscritti nel bilancio consolidato del Gruppo costi relativi all'acquisto di materiali e merci per 19.310 migliaia di euro, rispetto alle 22.161 migliaia di euro rilevate al 31 dicembre 2023. Tale voce accoglie anche l'effetto dato dalla variazione delle rimanenze a fine periodo, come di seguito riportato.

€/000	31/12/2024	31/12/2023
Costi per acquisto di materie prime, semilavorati e di consumo	18.818	21.271
Variazione delle rimanenze di materie prime e di consumo	221	(138)
Variazione delle rimanenze di prod. in corso di lavorazione e semilavorati	(267)	513
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti	534	442
Svalutazione rimanenze materie prime	(7)	(7)
Svalutazione rimanenze prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	(1)	115
Svalutazione rimanenze prodotti finiti	12	(35)
Totale costi per materiali, merci e variazione rimanenze	19.310	22.161

In linea con il trend già rilevato negli ultimi mesi dell'esercizio precedente, nel corso dell'esercizio 2024 si è consolidata una generale riduzione dei costi di acquisto della materia prima che, unitamente alle costanti attività di ottimizzazione dei costi messe in atto dalla società, ha portato ad un miglioramento dell'incidenza dei costi di approvvigionamento dei materiali sul totale delle vendite dell'anno.

22. Costi per servizi e godimento beni di terzi

Al 31 dicembre 2024 il bilancio consolidato del Gruppo Vimi mostra un ammontare di 13.336 migliaia di euro relativo a costi sostenuti a fronte di servizi e godimento di beni di terzi, confrontato con un valore di 14.614 migliaia di euro del 31 dicembre 2023.

€/000	31/12/2024	31/12/2023
Lavorazioni di terzi	5.956	6.820
Manutenzioni	1.428	1.456
Provvigioni e altre spese commerciali di vendita	967	950
Servizi vari relativi al personale	540	492
Consulenze e compensi amministratori e sindaci	1.671	1.614
Affitti e noleggi vari	312	280
Altri costi per servizi	2.462	3.002
Totale costi per servizi e godimento beni terzi	13.336	14.614

Come già ampiamente descritto in Relazione sulla Gestione, le criticità macroeconomiche in cui la società opera, rese particolarmente evidenti a partire dalla fine dell'esercizio 2023, hanno portato il management della società a mettere in atto importanti piani di riduzione dei costi, così da ridurre quanto più possibile l'erosione dei margini.

Come risultato di tali azioni, al 31 dicembre 2024 si rileva una riduzione dell'incidenza dei costi per servizi e di godimento di beni di terzi sul totale delle vendite pari al 23,74%, rispetto al 25,1% del 31 dicembre 2023.

In ottemperanza a quanto richiesto dall'art. 2427 del CC, si segnala che la voce "Consulenze e compensi amministratori e sindaci" comprende un ammontare relativo a compensi ad amministratori per 671 migliaia di euro (619 migliaia di euro al 31 dicembre 2023) e compensi di competenza dei membri del Collegio Sindacale per 31 migliaia di euro (in linea con il valore rappresentato al 31 dicembre 2023).

23. Costi del personale

Al 31 dicembre 2024 il Gruppo mostra un ammontare di costi del personale pari a 16.591 migliaia di euro, da compararsi con un ammontare di 16.381 migliaia di euro per l'esercizio 2023. Per maggiore dettaglio si veda quanto riportato di seguito.

€/000	31/12/2024	31/12/2023
Salari e stipendi	12.103	12.115
Oneri sociali	3.449	3.388
Costi pensionistici	768	688
Altri costi del personale	271	190
Totale costi del personale	16.591	16.381

Per maggior dettaglio rispetto ai saldi sopra esposti, si precisa che non sono inclusi né benefici successivi al rapporto di lavoro diversi dal trattamento di fine rapporto, né pagamenti basati su azioni, in quanto non previsti dai contratti di lavoro vigenti.

Si riporta di seguito la composizione media dell'organico di gruppo ripartito per categorie, che mostra un numero medio di dipendenti pari a 299 unità, rispetto alle 281 unità medie rilevate nell'esercizio 2023.

Organico medio	31/12/2024	31/12/2023	Variazione
Dirigenti	8	8	-
Impiegati	86	85	1
Operai	176	186	(10)
Operai somministrati	29	26	3
Totale	299	305	(6)

Come si evince dai dati sopra riportati, nel corso dell'esercizio 2024 si è assistito ad una leggera riduzione del numero dei dipendenti appartenenti a ciascuna delle categorie rappresentate. Tale effetto, unitamente all'utilizzo dello strumento della CIGO, cui la società capogruppo ha fatto ricorso, seppur per un limitato numero di giornate, ha portato ad una conseguente riduzione dei costi del personale, effetto comunque compensato, almeno parzialmente, dall'incremento del costo delle retribuzioni previsto dall'adeguamento del CCNL di riferimento.

Si precisa infine che all'interno della voce in esame non sono inclusi né benefici successivi al rapporto di lavoro diversi dal trattamento di fine rapporto, né pagamenti basati su azioni, in quanto non previsti dai contratti di lavoro vigenti.

Il contratto nazionale di lavoro applicato è quello del settore dell'industria metalmeccanica.

24. Ammortamenti e svalutazioni

Al 31 dicembre 2024 gli ammortamenti iscritti nel bilancio del Gruppo ammontano complessivamente a 4.610 migliaia di euro, rispetto alle 4.659 migliaia di euro rilevate al 31 dicembre 2023. A tal proposito, si sottolinea come gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali accolgano l'effetto economico derivante dell'applicazione dell'IFRS 16, che alla data in esame impatta per circa 1.372 migliaia di euro.

Nel corso dell'esercizio è stato inoltre previsto un ulteriore accantonamento a fondo svalutazione crediti per circa 6 migliaia di euro. In seguito alle analisi di recuperabilità svolte in ottemperanza dei requisiti richiesti dai principi contabili applicabili, non è risultato necessario provvedere con ulteriori accantonamenti.

Per maggiore dettaglio si veda quanto riportato nello schema sottostante.

€/000	31/12/2024	31/12/2023
Ammortamento Immobilizzazioni immateriali	647	597
Ammortamento immobilizzazioni materiali	2.560	2.744
Ammortamenti Immobilizzazioni materiali IFRS 16	1.397	1.310
Accantonamento a fondo svalutazione crediti	6	8
Totale ammortamenti e svalutazioni	4.610	4.659

Come emerge dai valori esposti, si rileva un valore di ammortamenti dell'esercizio pressoché stabile rispetto all'esercizio precedente. Si precisa inoltre che il Gruppo non ha effettuato alcuna riduzione di valore né di immobilizzazioni materiali (IAS 36.126(a)), né di immobilizzazioni immateriali (IAS 38.118(d)) o dell'avviamento (IAS 36.126(a)), sia nel corso del periodo in commento che nel corso del periodo comparativo.

Infine, si segnala come, in seguito alle analisi di recuperabilità svolte in ottemperanza dei requisiti richiesti dai principi contabili applicabili, non sia risultato necessario provvedere con ulteriori accantonamenti a copertura di crediti iscritti nell'attivo circolante.

25. Accantonamenti per Rischi e Oneri

Alla luce delle analisi svolte e sentito il parere dei propri legali, il management non ha ritenuto necessario provvedere con un accantonamento di somme a fondo rischi ed oneri per l'esercizio in oggetto.

26. Altri costi operativi

Al 31 dicembre 2024 il saldo degli altri costi operativi ammonta a 554 migliaia di euro, da confrontarsi con le 535 migliaia di euro rilevate al 31 dicembre 2023.

€/000	31/12/2024	31/12/2023
Erogazioni liberali a dipendenti	4	22
Imposte e tasse diverse dalle imposte sul reddito	114	105
Altri costi e perdite	436	408
Totale altri costi operativi	554	535

Si segnala che la voce "altri costi e perdite" comprende un ammontare di circa 123 migliaia di euro stanziato come quota di competenza del patto di non concorrenza riconosciuto ai precedenti amministratori della controllata MF Inox Srl.

27. Proventi Finanziari

Al 31 dicembre 2024 il saldo complessivo dei proventi finanziari di gruppo ammonta a 247 migliaia di euro, in crescita rispetto alle 547 migliaia di euro dell'esercizio precedente.

€/000	31/12/2024	31/12/2023
Utili su cambi	197	10
Effetto attualizzazione debiti pluriennali	-	450
Interessi attivi diversi	50	87
Totale proventi finanziari	247	547

La principale variazione rispetto al periodo di confronto risulta essere dovuta alla rilevazione, al 31 dicembre 2023, di un effetto positivo dato dall'attualizzazione al costo ammortizzato del debito residuo per l'acquisizione della Filostamp (con la rilevazione di un provento finanziario per 559 migliaia di euro). Successivamente alla prima iscrizione di tale debito, con la generazione di un effetto positivo nel primo esercizio, l'attualizzazione di detto ammontare porterà

all'iscrizione di maggiori oneri finanziari negli anni successivi. Tale effetto ammonta, al 31 dicembre 2024, a 197 migliaia di euro, come riportato nella nota successiva.

28. Oneri finanziari

Al 31 dicembre 2024 risultano iscritti nel bilancio consolidato del Gruppo Vimi oneri finanziari per 1.507 migliaia di euro, rispetto alle 1.346 migliaia di euro rilevate al 31 dicembre 2023.

€/000	31/12/2024	31/12/2023
Sconti finanziari a clienti	48	63
Interessi passivi bancari	887	926
Effetto attualizzazione debiti pluriennali	197	-
Altre spese e commissioni bancarie	70	94
Effetto dell'attualizzazione del TFR	51	27
Interessi passivi IFRS 16	176	166
Perdite su cambi	66	70
Altri oneri finanziari	12	-
Totale oneri finanziari	1.507	1.346

Come si evince dai dati sopra riportati, l'esercizio 2024 sconta l'effetto negativo dell'incremento del livello di indebitamento medio rispetto all'anno precedente, in risposta all'acquisizione della Filostamp avvenuta ad aprile 2023. L'aumentare dell'indebitamento sui 12 mesi dell'anno (rispetto a 9 mesi nel 2023) ha portato pertanto alla rilevazione di un incremento dei relativi interessi passivi maturati.

Si rileva inoltre l'effetto dell'iscrizione di un ammontare di 197 migliaia di euro derivante dall'attualizzazione del debito iscritto nei confronti dei precedenti proprietari della Filostamp per l'acquisizione della società stessa.

29. Imposte sul reddito

Al 31 dicembre 2024 l'ammontare delle imposte rilevate a conto economico mostra valore di 2 migliaia di euro, rispetto alle (241)migliaia di euro rilevate al termine dell'esercizio precedente, come di seguito riportato.

€/000	31/12/2024	31/12/2023
Imposte sul reddito correnti	(145)	(299)
Imposte sul reddito differite	147	58
Totale	2	(241)

Per il dettaglio delle imposte differite (che mostrano un impatto positivo di 490 migliaia di euro al termine dell'esercizio in esame) si rimanda alla composizione delle stesse come riportato in nota 5.

ALTRE INFORMAZIONI

Operazioni con Parti Correlate

€/000

Società	Crediti commerciali	Crediti finanziari	Debiti commerciali	Debiti finanziari
Vimi Fasteners SpA	-		(12)	
Finregg Spa	(12)		-	

€/000

Società	Ricavi e proventi	Costi e oneri	Proventi finanziari	Oneri finanziari
Vimi Fasteners SpA	14	715	-	144
Finregg Spa	715	14	144	-

Oltre a quanto riportato nelle tabelle sopra esposte, al 31 dicembre 2024 sono presenti contratti di locazione con la controllante Finregg SpA i quali hanno determinato la contabilizzazione di Diritti d'Uso che alla data in commento ammontano nell'attivo di stato patrimoniale a 444 migliaia di euro (1.038 migliaia al 31 dicembre 2023), debiti finanziari per lease pari ad euro 468 migliaia di euro (1.082 migliaia al 31 dicembre 2023), ammortamenti per 593 migliaia di euro (in linea con l'esercizio precedente) e interessi passivi pari a 16 migliaia di euro (28 migliaia al 31 dicembre 2023).

Tali rapporti, che non comprendono operazioni atipiche e/o inusuali, sono regolati da normali condizioni di mercato. Si fa peraltro presente che già a partire da luglio 2018 è cessata la direzione ed il coordinamento esercitato da Finregg SpA nei confronti di Vimi Fasteners SpA.

Per maggiore completezza, si riporta come, in seguito all'ingresso nel consiglio di amministrazione da parte di un soggetto rilevante di Vimi Fasteners SpA, rientri tra le parti correlate anche la società Assoservizi Srl. Il Gruppo Vimi si affida a tale società, riconducibile ad Unindustria Reggio Emilia, per le attività correlate alla gestione delle paghe. Gli importi di tali transazioni sono comunque residuali e non significativi per il Gruppo Vimi.

Impegni e rischi

Al 31 dicembre 2024 il Gruppo non ha in essere alcun impegno, garanzia o passività, anche potenziale, non risultante dallo stato patrimoniale.

Eventi successivi alla chiusura del periodo

Dopo la profonda aleatorietà che ha caratterizzato l'esercizio 2024, l'esercizio 2025 si è aperto mostrando cauti segnali positivi.

Come già riportato anche in Relazione sulla Gestione, da un lato si assiste alle incertezze derivanti dalle nuove politiche americane in tema di dazi, attentamente monitorate dalle società del gruppo cui Vimi appartiene, dall'altro invece si assiste ad un aumento degli ordinativi rispetto allo stesso periodo 2024, come conseguenza delle politiche di *destocking* da parte dei clienti, messe in atto in particolare negli ultimi mesi del 2024.

Questo primo scorcio sul 2025 lascia quindi presagire, se confermato nei prossimi mesi, un trend di possibile robusta ripresa della domanda; sono segnali che dovranno trovare una conferma nel prossimo futuro, ma tuttavia da considerare come incoraggianti.

Per quanto i primi segnali siano positivi e benauguranti, rimane alta l'attenzione volta ad una sempre più efficiente gestione dei costi e delle risorse produttive, auspicando in un effettivo aumento produttivo nella seconda metà dell'anno.

Sono inoltre in fase di completamento le qualifiche con un nuovo player globale per macchine di movimento terra, ed una nuova importante produzione per componenti di motori per supercar, che auspicabilmente renderanno visibile il loro effetto sulle vendite a partire dal secondo semestre 2025, nonché nei prossimi esercizi.

Per favorire la crescita del Gruppo, è stato infine stipulato un accordo di agenzia con una società americana per la vendita di fasteners in USA, e sono state intraprese delle relazioni con una società del Middle East per la commercializzazione dei prodotti Vimi in questa parte del mondo, ad oggi ancora poco presidiata da Vimi e dalle sue controllate.

Alla luce di questo e di quanto sopra esposto, le aspettative restano quindi positive per l'esercizio in corso e per gli anni a venire. Pertanto, sulla base dei risultati ad oggi ottenuti dalla società e degli indicatori di carattere finanziario, gestionale e operativo, gli Amministratori hanno valutato che, pur in presenza di un incerto contesto economico e finanziario globale, non sussistono incertezze sulla continuità aziendale, né criticità circa la capacità della società di far fronte alle proprie obbligazioni nei prossimi 12 mesi.

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

**Agli Azionisti della
Vimi Fasteners S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Vimi Fasteners (il “Gruppo”), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2024, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società Vimi Fasteners S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Santa Sofia, 28 - 20122 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.688.930,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata (“DTTL”), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche “Deloitte Global”) non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Vimi Fasteners S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Vimi Fasteners S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo al 31 dicembre 2024, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

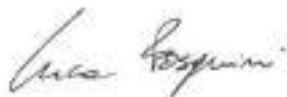
- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato;
- esprimere un giudizio sulla conformità della stessa alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Vimi Fasteners S.p.A. al 31 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Luca Pasquini

Socio

Parma, 14 aprile 2025